INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 23 - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa in Italia, a seguenti prezzi, per ogni linea, di colonna o spazio di linea: la 4ª pagina Cent. 25, la 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 3 —
Estero (Europa) 32 — 20 — 3 50
Unisce: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

I ministri a Consiglio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 8, *ore 2,40 pom.* — Se che sono attendibili le seguenti notizie. Nel Consiglio plenario di ieri i ministri hanno trattato di varie questioni di carattere politico. Si vuole anzi che questo Consiglio abbia avuto un'importanza eccezionale. L'on. Crispi, dopo aver riferito ai colleghi intorno ai colloqui testè avuti con Bismarck e con Kalnoky a Friedrichsruh ed Eger, insistette sulle promesse fatte da Sua Maestà e da lui riguardo alle Romagne. Egli disse che debbono essere mantenute. Invitò pertanto i ministri Magliani, Saracco e Grimaldi a studiare i desiderii espressi al Re dalle popolazioni romagnole. Il Consiglio passò quindi a trattare della spinosa questione africana. Quanto alla condotta da tenersi verso l'Abissinia, il Consiglio — onde vincere gli scrupoli di coloro che vedono di mala voglia impegnato il paese in avventure coloniali — avrebbe stabilito di non parlare di una nuova spedizione africana per non allarmare il paese (?!).

In altri termini, il Governo avrebbe pensato di provvedere a una nuova spedizione contro l'Abissinia senza parere. Si spedirebbero cioè settimanalmente a Massaua truppe o materiale da guerra, salvo a fare un'ultima spedizione di poche migliaia di uomini qualora l'Abissinia assumesse un contegno decisamente minaccioso o aggressivo. Per quanto queste notizie mi vengano comunicate da buona fonte e concordino con quelle che vi ho precedentemente telegrafato, tuttavia non posso nascondervi che esse trovano molti increduli. C'è chi si adatta a credere che il Governo possa affrontare a viziera alzata la questione, portandola dinanzi al giudizio del Paese e del Parlamento; ma non si può indurre a credere che l'attuale Ministero, finora lodato per patriottismo d'intenti e franchezza di procedere, possa appigliarsi a un mezzo termine, a un sistema subdolo per isfuggire al giudizio della pubblica opinione e al controllo del Parlamento.

Debbo però aggiungervi che si opina che ad attuare il piano stabilito dal Governo basti rinforzare gli attuali presidii ed aumentare sensibilmente il Corpo degli irregolari. Dopo le feste nuziali i ministri si adunerannno a nuovo Consiglio plenario per istabilire le modalità pel ricevimento dell'imperatore Guglielmo II a Roma. Altro Consiglio si terrà dopo la partenza dello imperatore per trattare dei lavori parlamentari. In questa occasione si riprenderà in esame la questione africana; e ciò contraddirebbe in certo qual modo alle notizie precedenti, perchè in tale discussione taluno scorge l'intenzione del Governo di portare il problema di Massaua dinanzi alla Camera.

Case d'Africa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 9,10 pom.* — Le notizie d'Africa non sono sempre concordi, malgrado i migliorati servizi di comunicazione. Per esempio, oggi la *Tribuna* mette in dubbio il fatto dell'attacco di Dobeb sopra Keren, respinto vittoriosamente da Barambaras Kafa'. Per contrario una corrispondenza al *Popolo Romano* lo conferma; e aggiunge che il negus si trova nella sua vasta provincia di Lasta, la quale confina col paese dei Galla ed è compresa tra il fiume Tekazzè e il suo affluente lo Tsellari. Scrivono inoltre da Massaua a questo giornale che il primo di settembre è stata soppressa l'agenzia d'affari per le tribù alleate e sommesse e che tale servizio è stato avocato al Comando.

Trovasi a Roma il tenente-colonnello Avogadro. Oggi egli ha conferito coll'on. Corvetto, sotto-segretario di Stato pel Ministero della guerra, circa l'organico degli irregolari di Africa. Assicurasi che sia nelle intenzioni del Governo di rimandare in Africa il maggiore Boretti come comandante in seconda del detto corpo degli irregolari.

Ferrari a Caldesi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 9,25 pom.* — Vi riassumo, per maggiore vostra intelligenza, i precedenti, del resto già ben noti. Nel recente viaggio dei Sovrani avvenne la disgustosa scena di alcuni forsennati i quali andarono sotto le finestre dell'on. Luigi Ferrari, deputato radicale, perchè, come gli altri suoi colleghi dell'Estrema Sinistra, aveva creduto atto doveroso e politico di buon cittadino il recarsi a rendere omaggio al Re. Tutti furono commossi e indignati da quell'atto brutale, indegno, non pure di cittadini veramente liberi, di uomini ragionevoli. Fra gli altri e più degli altri commosso, l'on. Caldesi, correligionario politico del Ferrari, scriveva all'amico essere necessario che gli scandali avvengano.

Ora la *Tribuna* pubblica, in data di Rimini 7, la seguente lettera di Ferrari in risposta a Caldesi:

« Ho voluto indugiare a rispondere alla tua nobile lettera, che fa ormai fatto il giro della Stampa italiana, perchè le mie parole non fossero in alcuna guisa interpretate come l'eco dei sibili che per la prima volta suonarono al mio indirizzo.

« Molta importanza io detti agli insulti che accompagnarono la dimostrazione ostile; pochissima a questa, ritenendola effetto dei troppi equivoci che circondano la vita politica italiana. Primo fra questi, mantenuto ad arte da avversari e da amici, che la Estrema Sinistra parlamentare e il partito repubblicano siano una identica cosa, mentre, sebbene esista fra loro una innegabile affinità di principii, debbono essere e sono due cose distinte.

« Il partito radicale è legalitario; il partito repubblicano è di sua natura rivoluzionario. Il partito repubblicano antepone al programma la forma di governo; il partito radicale antepone la formola della imprescrittibilità della sovranità nazionale, potere costituente della nazione rappresentata dai suoi organi. Posta e mantenuta la distinzione con lealtà e correttezza, non vedo la necessità di nuovi partiti, ai quali non credo.

« L'Estrema Sinistra ha una gloriosa tradizione da conservare; partito eminentemente nazionale, sarà sempre forte se saprà mantenerla; sparirà nel nulla se la lascierà pervertire da nuove correnti.

« Per la nostra diletta Romagna non vedo che un rimedio. La vita della libertà è vita di lotta; prenda ognuno il suo posto senza esitazioni e senza debolezze; e l'intolleranza, mala pianta di una falsa educazione politica, sarà per sempre estirpata. »

Ecco la parte sostanziale della lettera che l'onorevole Caldesi aveva scritto all'on. Ferrari:

« O si riesce a costituire fortemente in Romagna un partito democratico, che comprendendo i tempi nuovi, lungi dall'isolarsi dal movimento della grande patria italiana lo secondi, cercando di avviarlo a sempre più alti e perfetti ideali politici e sociali, e noi volenterosi presteremo l'opera nostra di modesti militi; o è destino che questa nobilissima regione debba sempre debattersi fra gli estremi, ora filandosi a quelli che si propongono di guarire tutti i mali sociali con una sola e molto semplice ricetta « carabina e barricate », ora abbandonandosi per reazione a quegli altri che ogni criterio di Governo riassumono nell'*ammonizione* e nel *domicilio coatto*, e noi, fatti stranieri nel proprio paese, dovremo ritirarci dall'arringo politico, come già molti altri fecero, fra i quali ultimo nel tempo, primo nel merito patriottico e civile, l'amico nostro Aurelio Saffi. »

Lavori pubblici — Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 9,55 pom.* — La Direzione generale della Rete Mediterranea ha sottoposto alla approvazione del Ministero dei lavori pubblici: il progetto d'impianto del servizio merci a piccola velocità, nella stazione di Musocco, sulla linea Milano-Torino, spesa preventivata 76,300 lire; la modificazione dei binari nel deposito locomotive nella stazione di Novi; l'impianto della piattaforma nella stazione di Novi, preventivo L. 8330; il progetto di costruzione di due nuove impalcature metalliche dei ponti sull'Orco e sul Malone della linea Torino-Milano, spesa preventivata L. 263,100.

— Gli esami di riparazione e di ammissione alla Scuola di Modena cominceranno il 1° settembre nella Scuola di Modena, nell'Accademia di Torino e in altre sedi di Collegi militari.

— Saranno prossimamente pubblicati i decreti di nomine e promozioni nel personale delle Intendenze e del Ministero delle finanze.

— Oggi a Foggia si è suicidato il cav. De Troja, presidente di quel Consiglio provinciale, esplodendosi un colpo d'arma da fuoco. Dicesi che la causa di questa morte violenta sia stata una malattia incurabile.

I provvedimenti economico-sociali promessi dal Re — I prossimi lavori parlamentari e la questione di Massaua — Il 20 settembre a Porta capitolina.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 9, *ore 7,35 ant.* — I telegrammi scambiatisi fra il Re e l'on. Crispi sulle condizioni economiche e sociali delle Romagne hanno dato argomento in questi giorni alle gazzette di commenti vari e discussione. Una polemica si è particolarmente impegnata fra la *Tribuna* e la *Riforma*, e dura tuttavia. Il primo di questi giornali aveva detto che il momento è eccezionalmente favorevole alle misure più ardite, più energiche, più generali, e che il Governo, se vuol essere degno del principe che in esso ripone la propria fiducia, deve afferrarlo ed approfittarne per osare una di quelle riforme economiche le quali possono, non soltanto in Romagna, tarpare veramente le ali ai partiti estremi.

La *Riforma*, dalla sua parte, aveva soggiunto che l'impresa doveva essere del Governo e non soltanto di un Ministero; perchè il risolvere il problema economico in Romagna, come nel resto d'Italia, non può essere l'opera di un Ministero, nè di una legislatura. Si tratta infatti, non solo di provvedimenti momentanei e parziali, ma di tutta una serie di misure legislative ed amministrative, comprendenti le varie manifestazioni della vita nazionale. Il problema economico comprende un così vario, un così complesso lavoro, ed esige la preoccupazione, lo studio e la soluzione di tante questioni locali o di tante questioni generali, che la vita ministeriale, anche di uomini che restino a lungo al potere, non potrebbe bastare.

Alla *Tribuna* queste dichiarazioni del giornale ufficioso parvero attenuazioni di una solenne promessa, nella quale s'era impegnata anche la Corona, e se ne dolerà come di una speranza caduta.

Ora la *Riforma*, ritornando sull'argomento, replica che essa non ha inteso di menomare in alcun modo la importanza delle dichiarazioni del ministro, ma soltanto di evitare apprezzamenti intempestivi, che potrebbero avere una non benefica influenza su quei provvedimenti che il Ministero sarà per proporre onde interpretare o tradurre in atto, almeno in parte, il pensiero del Re.

— Intanto si comincia a occuparsi dei prossimi lavori parlamentari. L'ultimo Consiglio dei ministri, come vi ho telegrafato, ne ha trattato a lungo. Era anzi corsa la voce che su taluno questioni fosse sorto dissidio fra qualche ministro. Ora il *Popolo Romano* smentisce recisamente questa diceria e dichiara che in Consiglio vi è stato accordo completo sopra tutte le questioni discusse e che sopra le questioni pendenti non esistono neppure dissensi di sorta.

Lo stesso giornale smentisce pure assolutamente la notizia di una nuova spedizione in Africa, intendendo il Governo, nella presente situazione, mantenere a Massaua un solo Corpo speciale completo e gli irregolari, al cui ordinamento presiede ora il ministro della guerra.

— Anche quest'anno sorgono le solite divisioni per la celebrazione del XX settembre. Gli intransigenti, a cui probabilmente si uniscono i mettimale di mestiere, si sono agitati tanto che hanno indotto alcune Associazioni radicali ad astenersi dal prender parte alla commemorazione promossa dal gruppo delle Associazioni liberali.

Intanto in Campidoglio si sta restaurando l'aula. Nei lavori di restauro, sulla parte posteriore di una lapide commemorativa di Pio VII rimossa, è stata scoperta un'altra epigrafe commemorativa di Pio VI. I Governi pontifici facevano economia!...

Esuli rogi.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Nuovi dispacci dall'Avana annunziano il naufragio di parecchie navi con la morte di molte persone. Ignoransi ancora i danni nell'interno dell'isola, ma il numero delle vittime deve ascendere a parecchie centinaia.

Caso bulgaro.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — La dimissione del prefetto di polizia non venne accettata.

I sovrani del Portogallo.

SIGMARINGEN (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — I sovrani del Portogallo sono partiti per Torino.

Dimostrazioni alla regina Natalia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Ieri, festa della regina Natalia, furono fatti tentativi di dimostrazione da grande folla nella chiesa di Santa Natalia. Alcune bandiere furono tolte dalla polizia; furono fatti alcuni arresti.

Il Congresso dei segretari comunali a Treviso.
Mostra di frutticoltura e orticoltura.

TREVISO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 8, *ore 3 pom.* — Stamane alle ore 9 nel politeama Garibaldi ha avuto luogo la solenne inaugurazione del Congresso nazionale dei segretari comunali. I congressisti erano numerosissimi. Erano presenti le autorità municipali e governative. Vennero assai applaudite le felici parole con le quali il presidente del Comitato ordinatore del Congresso, Pasquali, aperse la seduta. Furono pure assai applaudite i discorsi del sindaco, del prefetto e del deputato Andolfato, che parlò anche a nome dei suoi colleghi Toaldi, Badini-Confalonieri, Pavesi, Brunialti, Martin, Di Broglio, Pascolato e Lucchini Giovanni.

La presidenza onoraria fu conferita al sindaco Bianchini di Treviso. A presidente effettivo fu nominato, in mezzo agli applausi, il deputato Badini-Confalonieri. Sono nominati vice-presidenti i signori Nardi, Pasquali, Rossi e Chigi. Indi venne data lettura di un acerato resoconto del sig. Tosi a nome del Comitato. Si passò poscia a discutere la prima tesi, sulla quale lesse il congressista Pomello. Parlarono in vario senso sopra questa tesi i segretari Olivotti, Valenti, Fornasari, Castellani e Chigi. Venne quindi rimandata la discussione ad altra seduta. La seduta odierna è stata aperta e chiusa fra le grida di *Viva il Re! Viva l'Italia!* Al Congresso sono inscritti oltre a 300 segretari comunali.

Un'ora dopo la inaugurazione del Congresso il comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura al Ministero, in rappresentanza del ministro Grimaldi, inaugurava la Mostra di frutticoltura e orticoltura regionale. L'Esposizione è riuscita veramente splendida. Nel recinto della Mostra di floricoltura e industrie v'è pure il concorso dei fiori freschi e delle piante ornamentali.

Il comm. Miraglia ha esternato la sua soddisfazione al Comitato ordinatore, dichiarando che questa Esposizione è superiore alle precedenti da lui vedute. Un pubblico numerosissimo visitò la Mostra. La città è allegra oltre ogni dire animata. Stasera illuminazione elettrica nel parco della Esposizione, concerto e serata di gala al politeama Garibaldi, ove recita la Compagnia Marini. Domani inaugurazione del concorso dei ficoltori artistici. Martedì e mercoledì Congresso dei frutticultori, giovedì Congresso delle latterie sociali.

Un duello a Forlì.

FORLÌ (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 8, *ore 2,15 pom.* — Stamane, fuori città, ha avuto luogo uno scontro alla sciabola fra i signori conte Luigi Saverelio e conte Dall'Asta, tenente dei bersaglieri, entrambi forlivesi. Motivo dello scontro, un vivace alterco avvenuto al caffè. Rimase ferito il Dall'Asta leggermente al braccio e al viso e più seriamente alla testa. I due giovani si sono riconciliati.

LE FESTE DI DOMODOSSOLA
per la inaugurazione della ferrovia

DOMODOSSOLA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 8, *ore 4,10 pom.* — Aggiungete alla commozione degli intervenuti gli onorevoli Franzi, Ricci, Parona, Mazzoleni; i deputati provinciali Bolzoni, Calderini, Locarni, Maggia, Bianchetti; l'ing. Magnaini, direttore governativo dei lavori della linea; Massa, Confalonieri, il generale De Saint-Seigne, Lazari, il tenente-colonnello Negroni, Dotta, Ubaldino Peruzzi, i rappresentanti delle Ferrovie svizzere Lommel e Meyer; di torinesi vi sono Carle, Ferraglio e Pallestrino.

La linea che si percorre, fino ad Ornavasso è già aperta al pubblico servizio da parecchio tempo, quindi il passaggio del treno non ha carattere inaugurativo.

Alla stazione di Gozzano ed altre stazioni si trovano le musiche, le quali al passaggio del treno intuonano la Marcia Reale.

Ad Ornavasso la stazione si presenta tutta imbandierata e parata. Il sindaco colla Giunta e colle altre autorità locali si presentano ad accogliere gli invitati alla gita inaugurale.

A Migiandone il treno passa sopra l'imponentissimo ponte gettato sul Toce e lungo 300 metri. È una colossale opera d'arte.

A Cuzzago, piccolo paesello di cinquecento abitanti, si hanno nuove accoglienze festose.

A Vogogna si ammirano due altre opere d'arte notevoli, un altro ponte sul Toce con viadotto di dieci arcate, lungo complessivamente seicento metri. Si notano pure, passando, le rovine di antiche torri e fortificazioni.

A Piedimulera la stazione è imbandierata. Sono presenti le rappresentanze comunali, quelle delle Società operaie, di mutuo soccorso ed istruzione dei Comuni di Piedimulera, Pallanzeno, Cinaramulera, Fomarco e Rumianca.

Un servizio di vermutte e rinfreschi viene offerto agli invitati del treno inaugurale, mentre le bande musicali suonano marcie trionfali e lo sparo dei mortaretti si ode in lontananza.

Il paese è festante. A mezzogiorno ha luogo un pranzo sociale, e per la sera sono preparati fuochi artificiali, luminarie e falò sui monti vicini.

All'arrivo del treno a Domodossola scoppiano applausi; si ode lo sparo dei mortaretti.

Una banda musicale saluta il treno inaugurale con una lieta marcia.

La città appare tutta imbandierata e festosa.

Ad accogliere gli intervenuti vi ha il sottoprefetto Languasco, il sindaco avv. Mormandi cogli assessori Veggia, Dell'Oro, Moffioli, Ferla, Calpini e Castellano.

Era pure, naturalmente, presente la Commissione dei festeggiamenti, presieduti dal sig. Bazetta.

Una grande folla si accalca nei pressi della stazione e per le vie principali.

Verso l'una ha luogo il banchetto d'onore.

È imbandito per 310 commensali nel cortile del Collegio Mellerio, concesso dal rettore Calza.

Quelli che prendono parte alla gita inaugurale sono mille e cento e sono distribuiti in due treni di diciassette carrozzoni cadauno.

DOMODOSSOLA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 5,15 pom.* — Al tocco dopo mezzogiorno, come vi telegrafai, ha avuto principio il banchetto d'onore offerto dal Municipio alle Autorità, e allestito nel cortile del grandioso Collegio. I brindisi sono inaugurati dal sindaco *Morandini*, il quale si disse lieto di salutare gli illustri personaggi convenuti in questa occasione a Domodossola. Spera che l'apertura della ferrovia sarà principio di un nuovo avvenire per la Val dell'Ossola.

Parla quindi l'on. *Marchiori*. Saluta queste industri regioni subalpine. Plaude agli iniziatori e ai costruttori della ferrovia, i quali superarono difficoltà grandi. Osserva che la ferrovia, mentre apre nuovi sbocchi, crea la concorrenza; quindi la necessità di adoperarsi in più e lavorare. Immagina a quanti si studiano di aprire nuovo carriere al traffico internazionale. Allude alla critica che si fa attualmente ai lavori pubblici in Italia e nasconde che essa servirà a spronare a far opere migliori.

L'on. *Cerutti* dice che le grandi opere sono ognora accolte con trepidazione; che dopo soltanto se ne riconoscono i buoni frutti. Trae lieti auspicii per la nuova linea aperta oggi.

L'on. *Franzi* parla rilevando l'incremento della patria e plaude alla Monarchia, che si altamente informa e attua il pensiero e l'opera della patria.

Chiude la serie dei brindisi il sig. *Andreoni*, portando a nome di Novara un saluto a Domodossola.

Il pranzo è stato servito sontuosamente. Dopo il banchetto gli invitati escono a visitare la città. Molti si dirigono a visitare il monte Calvario e la chiesa collegiata. Si visitano pure i Musei della fondazione Galletti e la ricchissima biblioteca.

I premiati al concorso internazionale delle macchine per la canapa.

FERRARA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — La Giuria per il concorso internazionale delle macchine per la canapa assegnò: per gli aratri, la medaglia d'oro a Rud e Sack di Lipsia e a Eckert di Berlino; la medaglia d'argento a Guarnolli di San Pietro in Casale e a Toselli di Sant'Agostino. Per le seminatrici, le medaglie d'oro a Rud e Sack di Lipsia; quella d'argento a Sack di Cassel; quella di bronzo a Furiani di Ferrara e Greiner di Bologna. Per le dicannatrici, la medaglia d'argento a Corazza di San Pietro in Casale e a Feriani di Sant'Agostino; quella di bronzo a Zoni di Bologna e Stagni di Cesena.

La squadra greca.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Parecchie torpediniere greche sono giunte al Pireo; il resto della squadra è attesa.

Questo non per voi, clericali d'Italia! Razze reali.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Il *Nord* dice: « Il Congresso di Friburgo domanda la restaurazione del potere temporale alla vigilia della visita dell'imperatore Guglielmo a Umberto, che costituisce in qualche modo una nuova consacrazione dei fatti compiuti in Italia. Una simile domanda è un vero anacronismo. Gli avvenimenti prendono sempre meno una piega di tal natura da far prevedere il suo successo; è vero che i circoli ultramontani si ostinano a dubitare del viaggio dell'imperatore Guglielmo a Roma. » Lo stesso giornale si felicita del matrimonio del principe ereditario della Grecia colla principessa Sofia di Prussia, che unisce la famiglia imperiale di Germania alle Case di Danimarca e di Russia.

La flotta italiana al Pireo.

PIREO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Sono giunte le R. navi *Dandolo*, *Sfolgorio*, *Goito*, *Affondatore* e le torpediniere d'alto mare N. 101, 102, 107.

Governatore della colonia asiatiche.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Richard fu nominato governatore d'Annam e Tonchino.

I Romanoff.

ELISABETHGRAD (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Lo tsar e la tsarina sono arrivati; furono acclamati; la città è parata.

Scioperi nell'Algeria.

ALGERI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Lo sciopero degli sterratori di Chiffa ricominciò ieri, avendo gli imprenditori minacciato di parola facendo venire cento sterratori spagnuoli. Se ne attendono ancora altri 500; gli scioperanti sono in minoria completa. Si temono disordini. Il prefetto di Algeri si è recato stasera sul luogo.

Gli inglesi nello Zanzibar.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — La *London Gazzette* pubblica un rescritto della regina alla *British East African Company* a cui il sultano dello Zanzibar concesse i poteri ed i diritti d'amministrazione del territorio di Mirina e delle isole del suo territorio e dei possessi sulla costa orientale dell'Africa da Wanga a Ripini inclusivamente.

Alla frontiera di Tunisia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — L'*Agenzia Havas* ha da Tunisi: « La tribù della Tripolitania Ciban fece una razzia sul territorio di Domrat, città della frontiera. Lo sceicco con 16 cavalieri inseguirono i predoni. Furono scambiate alcune fucilate; otto tunisini rimasero feriti, compreso lo sceicco, che ricevette tre ferite ed ebbe il cavallo ucciso. Il Governo tunisino, per compensarlo, gli conferì l'ordine di Nichan e gli regalò un fucile d'onore. »

Le feste per la inaugurazione del monumento a Quintino Sella

Biella, 7 settembre.

(Arrivano) — Quest'anno Biella commemora in modo splendido e patriottico la data più bella della storia moderna, il 20 settembre; la commemora inaugurando il monumento al suo grande figlio che con prudenza antica e con fermezza... bisellese ci condusse, in nome dell'Italia e di Casa Savoia, nella eterna città di Roma, ove si racchiudono le glorie del nostro passato e le più fulgide speranze del nostro avvenire. Oramai è vicino il giorno in cui Biella solleverà al suo figlio il debito di riconoscenza e di amore, e perciò già cominciarono i preparativi per rendere più solenne l'inaugurazione del monumento. Molti proprietari di case hanno cominciato a far pulire e ritoccare le facciate prospicienti le vie per cui passeranno gli ospiti; il Municipio poi ha fatto ristaurare tutta la facciata del Collegio-convitto che si trova nella piazza in cui sorge il monumento. Si lavora già per preparare i palchi per gli invitati e per dare l'ultima mano al monumento.

Molte e varie sono le feste che si faranno in sì solenne occasione, alcune ufficiali, per così dire, altre per iniziativa di Società o di privati. Vi posso dare il programma ufficiale delle feste: giovedì, 20 settembre, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo al Municipio la riunione delle Società operaie italiane; alle ore 11 1/2, i ricevimenti ufficiali alla stazione; alle 12 scoprimento del monumento a Quintino Sella e discorso inaugurale per parte del senatore Peruzzi; alle 1 1/2 pomeridiane, refezione d'onore al Teatro Sociale; alle ore 3, concerto musicale in piazza Cavour innanzi al Teatro Sociale; alle ore 5, concerti musicali nei Pubblici Giardini; alle 7 1/2, fuochi artificiali sulla collina del Piazzo e musiche in piazza Cavour; alle ore 9, serata di gala al Teatro Sociale probabilmente coll'opera *Faust*, di Gounod.

Oltre a queste feste la nostra benemerita sezione del Club Alpino Italiano, memore di una delle glorie più pure di Q. Sella, ha deliberato di prendere parte attiva ai festeggiamenti ed ha indetto, nell'occorrenza, il convegno delle sezioni cosmocate del Monte Rosa. Le sezioni saranno ricevute alle ore 11 nel locale della nostra sezione, donde partiranno per assistere in corpo all'inaugurazione del monumento ed al pranzo ufficiale. Alle 3 pom. dello stesso giorno avrà luogo l'apertura delle collezioni di storia naturale, una visita ai saggi d'insegnamento delle piccole industrie forestali presso la Scuola professionale. Al 21 settembre la nostra sezione ha deciso di recarsi ad Oropa per visitare la tomba di Q. Sella. Come sapete, la tomba di Q. Sella sorge vicino al Cimitero d'Oropa, a pochi passi dal Santuario omonimo; essa ha la forma di una piramide.

Il Sella aveva da lungo tempo formato il progetto d'innalzare a sè ed ai suoi pressi il Cimitero d'Oropa una tomba di forma somigliante a quella di Caio Cestio che vedesi a Roma fuori la porta San Paolo e che l'estinto supponeva fosse il sepolcro di Remo. Quella bella piramide piaceva tanto al Sella e gli sembrava così adatta al suo severo e mistico ufficio che ne aveva studiato le proporzioni per riprodurla poi in minori dimensioni ed aveva perfino fatto il calcolo della quantità di granito che sarebbe occorso. Per cura della moglie e dei figli il suo desiderio fu compiuto. Il sarcofago che racchiuderà le sue ossa è di quella bella sienite a grandi cristalli della valle d'Andorno che a lui tanto piaceva e della quale aveva fatto fare un gran tavolo nella sua casa di Biella. L'omaggio che il Club Alpino rende alla memoria di Q. Sella è un omaggio dovuto a chi fu padre dell'alpinismo italiano.

La sezione di Biella, oltre a ciò, ha curato la pubblicazione di una carta geologica del Biellese, credo, nell'epoca terziaria: ne è autore il prof. Sacco della vostra Università. Una Società di Milano poi illuminerà la piazza in cui sorge il monumento con lampade elettriche. Ed anche in questo feste non mancherà l'indispensabile numero unico. Il nostro *Eco dell'Industria* e la *Letteratura* di Torino stanno preparando ognuno splendido numero unico, a cui hanno promesso di collaborare gli onorevoli Ruggiero Bonghi, Damiano Berti, Giovanni Faldella, Attilio Brunialti, Luigi Luzzatti, Paolo Lioy, Enrico Morselli, Paolo Mantegazza, ecc., ecc. Si prevede che le feste riusciranno degne di quel grande che fu Quintino Sella. Come sapete, la Camera dei deputati sarà rappresentata dal generale Ricotti, benchè vi assista, come amico del Sella, S. E. Bianchéri.

Onorificenze.

Fra le onorificenze accordate dal Re di *motu proprio*, in occasione del suo viaggio in Romagna, si contano le seguenti: quella di Commendatore Mauriziano al conte Biscossi, presidente del Consiglio provinciale di Forlì; quella di Cavaliere Mauriziano a Giannini, procuratore di Forlì, la commenda della Corona d'Italia al conte Paolini, presidente della Congregazione di carità di Cesena, ed al conte Baldini, sindaco di Rimini; la croce di cavaliere della Corona d'Italia al prof. Rocchetti, direttore della Società Anonima per la costruzione di case operaie.

Grandi manovre in Russia.

Preparansi grandi manovre nel mezzogiorno della Russia presso Elisabetgrad, in provincia di Chersone-so; esse dureranno sei giorni.

Vi prenderanno parte le circoscrizioni militari d'Odessa e Chersoneso, che formeranno due Corpi d'operazione di circa 70,000 uomini.

Lo speciale interesse di queste manovre consiste nell'esperimento di mobilizzare le riserve e di far funzionare i servizi ausiliari, perfezionati, delle poste, telegrafi ed ambulanze.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 8 *settembre (sera)*.

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 59 75
» »	— per giugno	» 60 25
» »	— a 4 mesi da calcolare	» 61 25
» »	— pei 4 mesi ultimi	» 61 90

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 8 *settembre (sera)*.

Manca.

PARIGI, 8 *settembre (sera)*.

Zucchero raffinato disp.	Fr. 99 50
» raffinato	» 108 —

Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	» 42 25
» » pei 4 mesi primi	» 38 25

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 8 *settembre (sera)*.

Cotoni — Mercato fermo.

Vendite della giornata	balle N.	12,000
di cui per la speculazione	» »	1,500
Importazioni	» »	4,000
Americani a consegnare per		
settembre-ottobre	» »	5 30/64
novembre-dicembre	» »	5 24/64

Cotoni Americani in rialzo di 1/16.

HAVRE, 8 *settembre (sera)*.

Cotoni — Vendite nella giornata	balle N.	2,300

Mercato fermo.

Caffè — Vendite nella giornata	sacchi N.	70,000

Mercato calmo.

BREMA, 8 *settembre (sera)*.

Manca.

MAGDEBURGO, 8 *settembre (sera)*.

Zucchero di barbabietola — Mercato fermo.

» Germania 88 disp.	scellini	14 70

MARSIGLIA, 8 *settembre (sera)*.

Frumento — Importazione	Quintali	21,029
» — Vendite	»	3,500

Mercato calmo ed invariato nei prezzi.

Mercato di NEW-YORK, 8 settembre.

Cambio su Londra	D.	4 84 3/4
» su Parigi	»	5 23 1/8
Petrolio Standard White	C.	7 7/8 cents
» » Filadelfia	»	7 7/8 cents
Cotone Middling	»	10 7/16
» a New-Orleans	»	9 7/8
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	5,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000
» pel Continente id.	»	—
Frumento rosso	D.	1,01
Granoturco	»	0,55
Farine extra-state	» da 3 40 a 3 60	
Noli cereali per Liverpool	»	5 —

Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.

Caffè Rio Fair	C.	15 —
» » Good	»	5 3/8
Zucchero Moscabado N. 13	»	5 7/16

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 8, *ore 2,45 ant.*

Il mercato seguita con affari pel solo dettaglio e prezzi regolari.

Si quotarono:

Greggie piemontesi	12/14	1ª qualità	fr. 49
» »	12/14	2ª »	» 47
Trame italiane	20/24	2ª »	» 50
» giapponesi lav. ital.	28/32	2ª »	» 53
Organzini francesi	20/24	qual. class.	» 62
» »	20/24	1ª qualità	» 57
» »	26/30	2ª »	» 55
» piemontesi	26/30	2ª »	» 55
» ital. lav. ital.	10/18	2ª »	» 55
» » franc.	18/20	2ª »	» 54
» giapp. lav. ital.	22/26	qual. class.	» 54

Solite condizioni di piazza.

SPETTACOLI — Domenica, 9 settembre.

REGIO, ore 8 1/2 — *Faust*, opera.
GERBINO, ore 8 1/2 — *Il maestro Zaccaria*, comm. — *Chi non prova non crede*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *Il signor di poveriti* — *Accademia Filarmonica* — *Minestrone*.
BALBO, ore 8 1/2 — *Baccaccio*, operetta.
ARENA (Due rappresentazioni) — Ore 5: *Teodora* dramma. — Ore 8 1/2: *Fausta*, dramma.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2 — *Amadeo VI detto il Conte Verde*, commedia. — *Colombo d'oro*, ballo.
GIARDINO-CAFFÈ-ROMANO, ore 8 1/2 — *I moschettieri al convento*, operetta.

Osservatorio di Torino. — 8 settembre.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali:
minima + 17,6 massima +28,4
Acqua caduta mm. 0,5 — Min. della notte del 9 + 14,5

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 107

IL MONITORE DEI FARMACISTI e dei Veterinari

È il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in **Roma**. Ogni numero conta almeno **16 pagine**. Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa **1000 pagine**, innumi e testo.

L. 3 per semestre — L. 6 per anno

Si associa presso L. ROUX e C., *Roma*, *Torino* e *Napoli*; e presso **tutti gli uffici postali.**

Direzione Amministrazione } **ROMA — Via del Tritone, 107**

I nuovi associati, domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

67 [illegible], giorni 50 — P. O. 12 — L. P. 20.
Domenica 9 — 253° giorno dell'anno — Sole nasce 5,32, tr. 0,31 — *Il Nome SS di Maria*.
Lunedì 10 — 254° giorno dell'anno — Sole nasce 5,33, tr. 6,57 — *San Nicola da Tolentino*.

Cose municipali torinesi.

Sunto delle deliberazioni della Giunta municipale nell'adunanza del 6 settembre 1883.

Provvedesi all'estrazione a sorte di 226 obbligazioni del Prestito emesso dalla Città di Torino nell'anno 1861, per essere rimborsate alla pari presso la Tesoreria civica dal 1° ottobre prossimo.

Visto l'esito degli esami di concorso per la nomina di maestri sabaudani, approva la classificazione per ordine di merito dei concorrenti dichiarati idonei.

Autorizza la maggiore spesa occorrente alla manutenzione e pulizia del suolo nei Cimiteri urbani.

Approva il collaudo delle opere d'ampliamento del Cimitero del Monte.

Assume sotto patrocinio per la esecuzione di opere edilizie.

Tratta inoltre di undici altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Concorso per geometri straordinari occorrenti al lavori del Catasto nel compartimento di Milano. — È aperto un concorso per titoli ed esperimento a N. 10 posti di geometri straordinari pei lavori geometrici del Catasto da eseguirsi nel compartimento di Milano.

Gli aspiranti al concorso dovranno, non più tardi del 20 ottobre p. v., far pervenire domanda redatta in carta da bollo da L. 0,60 alla Direzione compartimentale del Catasto di Milano, indicando l'attuale loro domicilio.

La domanda dovrà essere corredata dai documenti richiesti per altri concorsi di simil genere.

Gli esperimenti da sostenersi dai concorrenti consisteranno:

a) nell'esecuzione di un abbozzo a vista di una zona di terreno, a scopo di riconoscimento e di accertamento delle proprietà in essi comprese;

b) nell'uso degli strumenti principali di rilevamento, dando saggio di abilità speciale nel maneggio di alcuno di essi;

c) nella copia o riduzione di una mappa colla relativa scritturazione.

I concorrenti ammessi dovranno presentarsi il giorno 12 novembre p. v., alle ore 9 ant. in Milano nel locale della Direzione compartimentale del Catasto per sostenere gli esperimenti sopra indicati.

Dal giorno della loro assunzione in servizio i geometri straordinari godranno di un assegno mensile di L. 150 in ragione del servizio effettivamente prestato. Tale assegno sarà suscettibile in seguito di aumenti in ragione dei meriti e dei servizi resi.

Essi percepiranno inoltre pei lavori di campagna un'indennità nella misura che sarà stabilita dalla Giunta Superiore.

Scuole magistrali femminili di ginnastica in Napoli e in Torino. — I 15 novembre prossimo venturo verranno riaperte in Torino ed in Napoli le due scuole magistrali femminili di ginnastica per abilitare all'insegnamento di tale disciplina nelle scuole normali e negli altri istituti femminili del regno.

Il corso durerà otto mesi, e le allieve che lo frequenteranno con diligenza e profitto saranno ammesse, al termine di esso, agli esami di patente.

A ciascuna scuola è preposto un Consiglio direttivo, nominato dal Consiglio scolastico della rispettiva provincia, e presieduto dal R. provveditore agli studi della provincia stessa.

Per l'ammissione a queste scuole si richiedono i seguenti documenti:

1. Patente di maestra elementare;
2. Attestato medico di sana o robusta costituzione fisica e di idoneità agli esercizi della ginnastica educativa;
3. Foglio di nascita che dimostri non avere l'aspirante oltrepassati gli anni 25;
4. Certificato di lodevole condotta.

Le domande di ammissione, unitamente ai suindicati documenti, saranno inviate entro il mese di ottobre prossimo venturo per mezzo delle rispettive potestà scolastiche, al presidente del Consiglio scolastico provinciale di Napoli o di Torino, il quale notificherà alle postulanti l'esito delle domande.

Ospedaletto infantile in Torino. — Nel benefico stabilimento idroterapico di Andorno, dei dottori Tosi e Vinai, si diede un festevole trattenimento, nel quale, con gentilissimo e patriottismo pensiero, si volle ricordato il nostro Ospedaletto, coll'intero ricavato, L. 250.

Ai bravi e generosi nostri benefattori i più vivi ringraziamenti.

Il Presidente: *S. Lauro.*

Berlino, 7			
Mobiliare	107 70	Cons. Prussa 4 0/0	107 70
Austriache	204 90	Id. 3 1/2 0/0	104 60
Lombarde	— —	Id.	— —
Cambio su Londra	20 40	Prestito Russo	— —
Rendite italiane	97 00	Prest. Orient. Russo	61 50
Turco nuovo	14 50	Argento per chil.	107 25
		Mediterranee	130 20

Londra, 7 (Chiusura).			
Consolid. inglese	98 3/8	Egiziano 1863	85 1/4
Rendita italiana	18 1/8	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	42 3/16	d'Inghil. L. sterl.	42,000
Spagnuolo	18 1/2	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	15 1/16	ghilterra L. sterl.	300,000

Chiusura della Borsa di Parigi, 7.			
[illegible] 3 0/0 ammo.	86 75	Egiziano 6 0/0	454 —
3 0/0	84 35	Rend. ungher. 6 0/0	88 5/8
4 1/2 0/0	105 02	Rend. spagn. ester.	75 1/2
[illegible] 6 0/0	97 65	Banca ottom. di Parigi	525 —
[illegible] Londra vista	25 42	Banca Ottomana	540 —
[illegible] inglesi	98 3/8	Argento fino	264 —
[illegible] Lombarde	207 —	Credito fondiario	1875 —
Cambio sull'Italia	7 1/16	Suez	2332 —
Turco nuovo	15 1/8	Panama	369 —
Banca di Parigi	851 —	Lotti turchi	42 —
Tunisino	511 —	Ferr. Meridionali	— —

MERCATI.

CARMAGNOLA, 5 settembre. — 450 ettol. Frumento L. 15 81 — 200 Segala 11 40 — 50 Avena 6 71 — 250 Meliga 9 98 — 150 Riso 28 70 — 000 Castagne secche 2 00 — 20 Buoi e manzi 1. qual. 0 00 — 00 Id. 2. q. 0 25 — 32 Vitelli 1. q. 0 93 — 150 Id. 2. q. 5 70 — 50 Giovenche 1 00 — 00 Maiali da latte per capo 22 00 — 300 mir. Canapa greggia 5 00 — 000 Id. lavorata (ristr.) 18 00 — 1000 Cordame 8 00 — 400 Olio d'oliva 14 00 — 40 Butirro 1. qual. 2 00 — 20 Id. 2. q. 22 00 — 100 Patate 0 00 — 2500 Uova alla dozzina 0 78.

Tasse del pane e della carne dal 6 al 12 settembre.

Grissini 1. qualità al chil. L. 0 41 — Id. 2. qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 32 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 30 — Id. Casalingo 0 27 — Id. Bruno 0 16.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 15 — Id. id. 2. qual. 0 91 — Id. di buoi e manzi 0 95 — Id. maggie e giovenche 0 55 — Id. vacche 0 62.

CUNEO, 7 Ibre. — Prezzo del pane e della pasta al chilogramma: Casalingo cent. 31 — Grissini 50 — Fino 38 — Bruno 21.

Vermicelli di 1. qual. cent. 51 — Id. 2. q. 43 — Id. 3. q. 34 — Id. a guisa di quelli di Genova 60.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 60 — Barbariato 12 50 — Segala 10 40 — Meliga 9 10 — Frumentone 6 35 — Miglio 9 25 — Riso 30 35 — Fagiuoli bianchi 10 25 — Id. — Fagiuoli comuni 11 80 — Fave 12 55 — Avena 1 35 — Patate 0 55.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 30 — Bue 1 20 — Soriana 1 00.

BRA, 7 Ibre. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 32 — Id. di bue al ch. L. 1 27 — Grano all'ett. 16 88 — Meliga 11 08 — Segala 10 50 — Pane grisino al ch. 0 41 — Id. fino 0 35 — Id. casalingo 0 31.

MILANO, 7 Ibre. — Frumento nostrano da lire 21 50 a 23 00 — Id. nuovo da 21 50 a 22 50 — Id. Po da 23 00 a 23 50 — Granturco nostrano da 15 00 a 15 25 — Segale da 11 75 a 12 75 — Riso nostrano da 35 50 a 38 50 — Id. Pugliese da 31 50 a 35 00 — Avena da 13 00 a 15 50.

RACCONIGI. — Mercato bozzoli e cascami-seta del 6 settembre 1883.

Seta marsanal	al Kg.	da L.	22 50	a	— —
Bruna 1. qualità	»	da »	6 25	a	6 —
Id. 2. id.	»	da »	5 50	a	5 —
Gialletto buone gialle	»	da »	3 60	a	3 —
Reggini non nati	»	da »	2 90	a	2 15
Id. sfarfallati misti	»	da »	2 50	a	— —
Doppio greggio	»	da »	15 —	a	— —
Doppi doganari	»	da »	9 10	a	8 —
Doppi scarti	»	da »	2 75	a	2 25
Galettame	al M.	da »	13 —	a	12 50
Moreschi 1. qualità	»	da »	5 —	a	4 —
Valoppe (Bosco)	»	da »	12 50	a	10 —

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Montevideo (Ag. Stef.), 6. — Il *Roma*, della N. G. I., è partito per Genova.

Porto-Said (Ag. Stef.), 7. — Il *Baldaino*, è entrato nel canale.

Bombay (Ag. Stef.), 7. — Lo *Stura*, della N. G. I., è giunto.

Le spese per la Marina

Ancora del Materiale.

Al pari di qualunque prodotto umano anche i bastimenti sono soggetti a continuo e graduale deperimento, ad invecchiare, a divenire col tempo inservibili.

Occorre quindi pensare alla surrogazione delle navi vecchie con bastimenti nuovi; epperciò fa d'uopo che il bilancio contenga gli stanziamenti per provvedere alle spese necessarie per queste nuove costruzioni navali. E siccome la flotta si creano gradatamente e non d'un tratto, così la ripredazione dei bastimenti vecchi si presenta pure gradatamente. Adunque nel bilancio bisogna annualmente inscrivere una somma per rimpiazzare l'usura deperimento della flotta.

Operando diversamente si giungerebbe a diminuire la propria forza navale. E la [illegible] giacchè questo difetto di previsione, oltre ad altri danni che si manifestano nel dover adoperare un numero di navi limitato e non corrispondente alle necessità marittime del Paese, presenta quello inconveniente di obbligare a spese straordinarie stanziate in pochi bilanci per rimediare alla trascuranza amministrativa, mentre coteste spese avrebbero dovuto e potuto ripartirsi in più annualità, risultando così in meno sensibili alla finanza e più utili per la potenza marittima dello Stato.

Ordinariamente si calcola a venti anni la durata di un bastimento. Per verità gli attuali bastimenti di ferro durano più di venti anni; ma nel restringere il tempo della vita media a un legno da guerra si provvede a quelle eccezionali eventualità che nella Compagnie private di navigazione o presso gli armatori mercantili sono rappresentate dal premio annuo di assicurazione.

Sulla base della vita media di un bastimento a venti anni, è evidente che la spesa di riproduzione del naviglio deve annualmente corrispondere al 5 0/0 del valore totale del naviglio stesso. E questa spesa è naturalmente una spesa ordinaria, normale, che non può essere evitata ammenochè non si voglia liquidare la propria flotta mano mano che i bastimenti devono scomparire per vetustà.

Che una marina abbia o non abbia un piano organico che stabilisca la forza navale da raggiungersi in un dato numero di anni, la somma annua da inscriversi nel bilancio deve sempre corrispondere al 5 0/0 del valore complessivo delle navi che esistono; e ciò, lo ripetiamo, per conservare almeno quello che si possiede.

Tale sistema venne da noi trascurato per lo spazio di cinque anni, dal 1866 al 1871; fu il nostro Parlamento, che, facendo pressione sopra il Ministero, cominciò nel 1871 a inscrivere nel bilancio della marina una somma per provvedere al rinnovamento del naviglio. Il piano organico presentato dal ministro Brin nel 1877 pose la marina sopra basi stabilite per legge, assicurandone così l'esistenza e il successivo suo sviluppo.

Attualmente il valore del nostro materiale marittimo, come abbiamo detto nel precedente articolo — non contando le navi che non sono ultimate — ammonta, in cifra rotonda, alla somma di 290 milioni rispetto al bilancio preventivato per il corrente esercizio finanziario. In questa cifra non è valutato il materiale d'artiglieria; di questo argomento parleremo or ora.

Il 5 0/0 di questo valore costituisce la somma di L. 14,500,000, la quale dovrebbe trovarsi inscritta nel bilancio al capitolo *Riproduzione del naviglio*. Invece nella parte *ordinaria* del bilancio sono inscritti a questo capitolo *ventidue* milioni, ciò che corrisponderebbe a un valore del naviglio ragguagliato a 440 milioni, ossia di 150 milioni superiore a quello che veramente abbiamo.

Come avviene questo fatto?

Esso può dipendere da due cause distinte tra loro e fors'anco da ambedue combinate insieme.

Sotto alla denominazione di rinnovamento del naviglio, il Ministero può avere considerato escludendo la trasformazione dei bastimenti di data antica, ma ancora servibili e da potersi utilizzare. In tale caso perchè non si sente il titolo del capitolo per renderlo conforme alla verità? — La Commissione del bilancio suggerì un tale mutamento di intestazione del capitolo, ma al Ministero nella Direzione del materiale sembra non siavi chi accetti i consigli parlamentari.

L'altra causa che produce un così rilevante aumento nelle spese di riproduzione dei bastimenti può provenire dal rivolgere una parte delle somme stanziate per codesto determinato scopo alla costruzione di nuove navi che vadano in aumento *effettivo* della flotta, non già in surrogazione delle navi inservibili.

Ora l'aumento della forza navale costituisce un fatto *straordinario*, al quale da noi si è provveduto con una legge speciale e con fondi stanziati appunto nella parte *straordinaria* del bilancio. Per l'anno finanziario in corso trovasi infatti lo stanziamento di 10,950,000 lire per *Costruzioni navali*.

Se adunque la maggiore somma sopra il capitolo *Riproduzione del naviglio* venisse rivolta allo scopo di costruire nuovi bastimenti come aumento della forza marittima anzichè come surrogazione del materiale divenuto inservibile, e quindi servisse ad accrescere indirettamente i fondi inscritti nell'altro capitolo *Costruzioni navali*, verrebbe commessa una irregolarità, poichè si farebbe così un duplice *storno*, tanto da un *capitolo* all'altro, quanto da una ad altra *parte* del bilancio. Ciò viene espressamente proibito dalla legge di contabilità.

Senonchè sorge la domanda: è possibile determinare la natura di una nave che si mette in cantiere, se cioè essa rappresenta un aumento della forza organica oppure il rimpiazzo di un bastimento inservibile o spettante alla forza navale già esistente? In altri termini, la nuova nave sarà una costruzione ordinaria o normale, ovvero straordinaria ed eccezionale per gli effetti contabili del bilancio?

Noi crediamo che esistendo la legge sull'ordinamento del materiale marittimo da guerra codesta distinzione non sarebbe difficile a farsi, e per tal modo l'amministrazione della marina si troverebbe sempre in armonia con le prescrizioni della legge di contabilità.

Che poi lo stanziamento del capitolo per riproduzione del naviglio, oltre a questo scopo è inteso eziandio a trasformare le navi esistenti, in tale ipotesi codeste somme possono facilmente adoperarsi per coprire la deficienza delle previsioni nelle spese di manutenzione del naviglio. Se ciò viene eseguito, il Ministero potrà giustificare il suo operato, adducendo la difficoltà di determinare i limiti di una *riparazione* oltre ai quali il lavoro si debba considerare come *trasformazione* del bastimento. A primo aspetto può sembrare che tale asserzione abbia un fondo di vero, ma purchè si esamini bene la questione si potrà riconoscere come non debba riuscire difficile stabilire codesti limiti con sufficiente esattezza perchè la legge di contabilità — che è una delle leggi fondamentali della pubblica amministrazione — sia osservata tanto nella sostanza quanto nello spirito.

Ambedue le ipotesi da noi indicate circa [illegible] probabile impiego della maggior somma inscritta in bilancio per la riproduzione del naviglio possono facilmente verificarsi allorchè si rifletta che tanto il suddetto stanziamento quanto quello della parte straordinaria per costruzioni navali, comprendono tutti due nello stesso capitolo le spese di materiali e di mano d'opera.

Le somme destinate alla conservazione e costruzione del materiale d'artiglieria e torpedini furono nell'ultimo bilancio calcolate a 8,337,500 lire complessivamente tra materiale e mano d'opera. Tale somma è inscritta nella parte ordinaria e separata nei due capitoli corrispondenti appunto ai suddetti due oggetti di spesa. Non ci riesce a comprendere sopra quale base sia stato calcolato un tale stanziamento, dappoichè ammortizzando — ciò che veramente è esagerato — gli stessi coefficienti stabiliti per la conservazione e per la riproduzione dei bastimenti, cioè del 6 e del 5 0/0 sopra il valore del materiale d'artiglieria esistente, si giunge al risultato che, ad onta di tale esagerazione nei coefficienti, lo stanziamento inscritto in bilancio supera quello che risce da codesto calcolo di ben 2,727,500 lire, dacchè il valore complessivo delle artiglierie e torpedini ammonta a 51 milioni.

Ciò per la parte ordinaria. In quella poi straordinaria — sempre separazione tra materiale e mano d'opera — havvi per acquisto di torpedini e d. artiglierie minori uno stanziamento di altre 2,500,000 lire.

Infine nella stessa parte straordinaria havvi un altro capitolo per L. 4,500,000 onde provvedere al materiale per la difesa marittima delle coste. In questo materiale si comprendono anche le torpediniere e sopra il fondo stanziato si preleva[illegible] anche le spese per costruzione di alcune navi-torpediniere.

Da tutto ciò si scorge come confusa riesca la gestione del materiale della nostra marina: come l'impiego dei fondi approvati nel bilancio si presti a provvedere a spese, certo necessarie per il naviglio, ma che non rispondono alla denominazione dei capitoli; come si possa da un capitolo all'altro trasportare le somme che vi sono stanziate, o come infine non debba essere cosa molto facile per l'Amministrazione di presentare il conto esatto del costo di una nave o di una riparazione, ne la situazione esatta dell'impiego dei fondi stanziati nei vari capitoli giustificato a seconda della denominazione del capitolo stesso.

La Commissione del bilancio nell'esaminare i consuntivi — non i preventivi — potrebbe forse suggerire qualche riforma alla maniera con la quale viene compilato il bilancio. Anche la Corte dei conti potrebbe proporre qualche rimedio in proposito.

Gli stanziamenti della parte ordinaria dei bilanci possono essere nel preventivo accrescenti senza bisogno di legge speciale. Noi speriamo che nel futuro bilancio le spese per il materiale non saranno aumentate, dacchè ci sembrano bastanti per il naviglio stabilito dall'organico.

CONGRESSO DEGLI SLAVI DELL'AUSTRIA

Re Milano ed il nunzio apostolico Calimberti in Abbazia — I gesuiti e la loro propaganda sulle rive del Quarnero — Pellegrinaggio al mausoleo di Francesco Deák a Budapest.

Fiume, 4 settembre.

(Vedetta) — Presentemente nei Circoli politici della Boemia discutesi intorno ad un'idea che non è priva di qualche interesse, in ispecie per gli slavi dell'Austria. Quest'idea si è di tenere, nel più breve tempo possibile, un *Congresso slavo*, al quale dovrebbero aderire tutte le provincie slave della Monarchia e tutte le piccole frazioni di partiti slavi che si trovano nelle altre provincie.

La Stampa boema, alla quale fa eco, naturalmente, quella della Croazia, discute in modo calorosso questa idea, e buona parte di essa fa voti che il Congresso abbia luogo. Sull'indole di questo Congresso sono però disparate le opinioni: molti, gl'intransigenti, lo vorrebbero colorire con uno stendo politico; altri, e sono i più, lo desiderano a solo scopo di far vedere al mondo l'unione slava nel campo letterario e linguistico. A proposito scrive la *Konjarske Noviny*, giornale boemo di non poca autorità: « Ad onta che l'idea della solidarietà intellettuale degli slavi sia giunta oggi ad un posto eminente e che nella sola Boemia ben 26 giornali scrivano ed aderiscano pienamente all'elaborazione di un programma letterario unico, vi è tra gli stessi slavi dell'Austria un partito che non simpatizza punto con questo programma. Ecco perchè il progettato generale Congresso degli slavi, il quale dovrebbero aderire i delegati di tutti i paesi slavi della Monarchia, non potrebbe avere quel pieno ed incontrastato successo il quale s'ebbe il Congresso slavo tenuto a Praga nell'anno 1848. »

Il citato giornale, dopo aver nel suo lungo articolo propugnato l'ideato Congresso contro i suoi oppositori, conclude con queste parole, molto sintomatiche per questi tempi di risveglio slavo, e che senza volerlo forse svelano il fine a cui mirano gl'iniziatori del Congresso:

« .... E, tra altro, i fautori di questo programma intellettuale unico, lontani da ogni secondo fine, desiderano solo che nelle scuole slave s'introduca l'insegnamento della lingua russa, come nelle stesse si insegna il tedesco, il francese, l'italiano e l'inglese, considerando che l'apprendere per noi il russo non domanda molto tempo. I nostri interessi economici ed industriali esigono oggi l'insegnamento della lingua russa, l'introduzione della quale sarebbe utilissima per noi slavi, costretti a servirci del tedesco, e i nostri conoscitori di questa lingua potrebbero più facilmente espandere il sapore tra i loro scolari. Gli slavi inoltre colla lingua russa potrebbero unificarsi mentalmente nel campo letterario, sostituendola alla tedesca, che ci tiene il primo posto, e la lingua materna di ogni provincia slava, anzichè perdere come fa ora coll'intromissione di termini che non sono slavi, guadagnerebbe molto, perchè si arricchirebbe di molti vocaboli della lingua russa. »

Da quel che si comprende non è difficile scorgere in questo linguaggio una tendenza russofila delle più lampanti.

Vi segnalai questo fatto onde ne siate informati un tantino sulla natura di questo progettato Congresso, che, se avrà luogo, sarà di non lieve interesse per la Stampa.

***

Stando a quanto scrivono i giornali viennesi, re Milano di Serbia — l'ora poco simpatico della giornata — assieme al principe ereditario Alessandro verrà in Abbazia tra giorni e vi soggiornerà un paio di settimane nella villa Angiolina, principesco soggiorno, ove dimorò a lungo, due anni or sono, la vezzosa *Fata dei Balcani*, l'infelice regina Natalia. La venuta di re Milano tra noi — dice tra noi perchè Abbazia dista meno ora da Fiume — ha forse scopo politico, essendo vicinissimo il giorno della fine delle grandi manovre della Croazia, alle quali, tra breve, si troverà presente l'imperatore Francesco Giuseppe, il quale tempo addietro espresse il desiderio di fermarsi qualche giorno all'Abbazia dopo le stesse manovre prima di proseguire per Vienna. La Stampa viennese non ne dice nulla dello scopo di questo viaggio di piacere del re di Serbia, il quale, per giunta, vien fatto in un momento difficile perchè ora la pubblica opinione in Serbia, causa l'insistenza di divorziare, è contrarissima a lui, e non rimunerebbegli ormai che la

Note Livornesi

L'8 settembre — L'arresto di un africano — Atti brutali — I fatti di Rio Marina — Il gruppo dei Quattro Mori.

Livorno, 7 settembre.

(*g. r.*) — Eccoci alla vigilia dell'8 settembre, festa tradizionale per la nostra città. Grande concorso al sacro colle di Montenero, dove si venera una Madonna che i buoni villici vogliono miracolosa, e che si festeggia domani. Stasera su pel colle e per la vallicella circostanti si vedeva una immensa luccicolaia. A mille a mille scintillavano fra gli alberi i lumicini. Qua e là tra lo scintillio della luccicolaia splendevano a gloria gran fuochi di paglia. Nelle stanze delle vecchie osterie e delle osterie improvvisate cenavano famigliarmente che sono venute pellegrinando al santuario, e che hanno in tasca il casalingo pane ed il cacio ed i fichi, nè altro chiedono all'oste se non il vino di Montenero, di cui si parla e si favella per tutto il mondo. Speriamo che il tempo si rimetta a buono e che la festa non sia così turbata.

*** Stamane a mezzogiorno chi fosse passato davanti alla Questura sarebbe rimasto sbalordito a vedere la folla che si assiepava al cancello di quell'ufficio. Chi diceva che era stato arrestato un abissino, chi un francese spione colto in flagrante a disegnare il nostro porto. Insomma, lo ripeto, i commenti erano straordinari. Fra una spinta e l'altra mi riuscì farmi passo e giungere negli uffici, dove seppi che si trattava dell'arresto di un africano fuggito dal bagno di Tunisi insieme ad altri tre compagni, i quali furono arrestati in un porto della costa romana. Adesso il fuggiasco è nelle nostre carceri a disposizione dell'autorità francese, la quale potrà convincersi che anche in Italia il servizio di P. S. è fatto molto bene, e dà sempre ottimi risultati.

*** Il giornale *Il Telegrafo* narra un fatto che ha molto impressionato la cittadinanza. Ecco di cosa si tratta. Al ponte della Cigna passarono ieri cinque giovani cacciatori e videro alcuni soldati di fanteria ai quali un sergente dava lezione di tromba. Il detto sergente in un momento di stizza usò cattivi trattamenti contro un allievo che non intendeva bene la lezione, giungendo perfino a strargli la tromba nel petto e a prenderlo a calci e a pugni.

Il fatto, che mi assicurano vero, non ha bisogno di commenti.

*** Ieri l'altro alcune compagnie di fanteria partirono per Rio Marina nell'isola dell'Elba, dove a causa della crisi mineraria vi era del malumore e si temevano gravi disordini. Ho in questo momento notizie che tutto è ben sistemato in seguito a pratiche fatte presso il Governo, il quale ha subito occupato alcuni operai meccanici, privi di lavoro, nell'arsenale della Spezia, ed altri nel nostro cantiere Orlando.

*** Domattina sarà scoperto il famoso gruppo del Tacca *I quattro mori*, restaurato e trasportato al nuovo posto assegnatogli.

I lavori sono stati fatti con molta sollecitudine e abilità dall'egregio scultore Lorenzo Gori. Lodatissimo il lavoro della cancellata che cinge il monumento, eseguito dal giovane professore Lorenzo Cecchi, il quale ha già fatto buonissimi allievi alla Scuola di arti e mestieri della nostra città, dove è insegnante.

La catastrofe di Velars sulla P.-L.-M.

I centenari in Francia.

Parigi, 7 settembre.

(R. H.) — Il direttore della Compagnia P.-L.-M., signor Noblemaire, successore dell'illustre Talabot, zio dell'ex-direttore delle ferrovie dell'Alta Italia, Amilhau, è ancora assente da Parigi e non lo si aspetta che domani. Sono dunque andato ad informarmi dal sotto-direttore Collinet, che avevo conosciuto parecchi anni addietro. Eccovi in poche parole quanto ho appreso: Il treno 11 aveva appena sviato, che sopraggiunse il treno 270 in senso inverso con una velocità fra 70 ed 80 chilometri, ora di 35 come si è detto al principio, incontrò la macchina del treno sviato, la spinse violentemente sul lato sinistro, e mise a pezzi il vagone di seconda classe dove stavano i viaggiatori morti e feriti gravemente.

La catastrofe è seguita a causa d'una deformazione della via formata prodotta da un cedimento del terreno; i *rails* si sono allargati ed hanno cagionato lo sviamento della locomotiva del treno 11.

Passano su questo punto, oltre i treni-*omnibus* o di merci, dodici treni-*express* o rapidi, che raggiungono a Velars la velocità di 80 chilometri all'ora.

In conclusione, i viaggiatori morti, nove, erano tutti nella vettura di seconda classe del treno 11. I feriti, fra gravi e leggieri, sono venti. La catastrofe non era prevedibile, e non c'è colpa di nessuno; i soccorsi ai feriti non hanno potuto essere dati presto perchè nello scontro i pali telegrafici sono stati rovesciati e le comunicazioni interrotte.

Debbo ora confermarvi quanto vi ho telegrafato, cioè che, malgrado che nei due treni vi fossero parecchi viaggiatori italiani, nessuno ve ne ha fra i morti e neppure fra i feriti leggermente.

La via è completamente riparata da stamane, ed il servizio procede regolarmente come prima. Il danno si fa ascendere a 600,000 franchi, a cui vi saranno da aggiungere le formidabili indennità che le famiglie dei morti ed i feriti chiederanno alla P.-L.-M. Se ne riscuoterà certamente il dividendo degli azionisti di questa potentissima Compagnia ferroviaria.

*** Parliamo ora dei vivi, e dei vivi centenari. Nella *Revue Scientifique* il signor Turquan, direttore della statistica generale in Francia, a proposito del 103° anniversario di Chevreul, pubblica un interessante articolo sui centenari esistenti oggi in Francia.

Dall'ultimo censimento del maggio 1886 risultava esservi in Francia cento[illegible]quattro centenari, ma un'accurata inchiesta ha dimostrato che questo numero era esagerato. Si sono trovati errori e cifre dichiarazioni.

Dopo aver verificato accuratamente gli atti di battesimo, che nel secolo scorso rimpiazzavano gli atti di nascita dell'attuale stato civile, si è potuto essere certi che esistevano realmente attualmente centenari autentici; e qui un bel numero. Su questi ottantatrè centenari esistenti il 30 maggio 1886, quarantaquattro avevano 100 anni; sedici, 101 anno; otto, 102 anni; sei, 105 anni; cinque, 104 anni; tre, 105 anni; uno, 112 anni, ed un altro 116 anni. Quest'ultimo, il decano dei centenari, è un certo Rivet, attualmente abitante a Tarbes; il suo atto di battesimo porta la data del 21 agosto 1770.

Relativamente al loro stato civile, gli ottantatrè centenari del censimento 1886 sono suddivisi in ventitrè vedovi, quarantuna vedove, due con marito e una donna con marito, celibatari cinque uomini e dieci donne, cioè cinquantatrè donne e trenta uomini.

Al punto di vista della professione esercitata da questi centenari, si trova che venti erano contadini o contadine, nove operai o operaie, sei domestici o domestiche, due pastori, cinque commercianti, due veterani militari ed una istitutrice, il resto senza professione determinata.

La maggioranza dei centenari hanno avuto esistenza molestissima, alcuni, anzi, penosa. Si è trovato difatti che 22 vivevano di mendicità o negli ospizi, 10 avevano posizione mediocrissima, di 37 non si conoscevano esattamente la posizione, uno solo era ricco. Questa statistica del Turquan dimostra insomma che le difficoltà della vita e l'esistenza laboriosa sono lungi dall'essere un ostacolo ad una grande longevità. È una consolazione per i proletari.

I dipartimenti della Francia più favoriti in fatto di centenari sono quelli limitrofi al Piemonte; i meno favoriti, l'Alta Savoia ed il Var. Il prof. Turquan ha inoltre constatato che ogni anno muoiono in Francia, in media, 73 centenari. In conclusione la popolazione francese presenta un solo centenario per circa ogni 500,000 abitanti.

NOTIZIE ITALIANE

FERRARA. — (Nostro telt., 6 settembre). — (D.) — **La Società del Tiro a segno.** — Intorno al progetto d'un campo di Tiro, di cui già vi ho scritto, oggi sono in grado di assicurare riuscito appieno il pratiche fatte dal nostro R. di sindaco, capitano Carroli, col Ministeri della guerra e dell'interno. Una lettera del regio prefetto alla locale presidenza del Tiro a segno veniva a soddisfare il desiderio comune; essa annunciava che il Governo accordava i tre quinti della somma richiesta, ponendo a disposizione della Società la cifra di L. 18,200.

DAL PIEMONTE

RACCONIGI. — (Nostro lett., 7 settembre). — **Cristi municipale (?).** — Sotto questo titolo abbiamo letto nel vostro pregiato giornale una corrispondenza dal nostro paese che non vi venne certo mandata con tutta quella buona fede colla quale voi, secondo la vostra solita cortesia, l'avete pubblicata. Assunto del vero, o conoscendo per prova la vostra imparzialità, permettete che vi dica io esso cosa sono in realtà. Anzitutto una domanda: V'ha qualche cosa di più anormale o di più strano del fatto che succede nel nostro paese, cioè d'una maggioranza di undici consiglieri che cede il campo e si dimette dinanzi ad una minoranza composta di soli nove membri? Sogna evidente o questo che detta maggioranza teme delle proprie forze, ha paura della discussione libera ed aperta, ed avvezza a spadroneggiare senza controllo, ora vede con timore approssimarsi l'epoca del rendiconto. La minoranza poi, se persiste a rimanere sul campo di battaglia, lo fa perchè, conscia dell'appoggio degli elettori suoi, ossequente all'autorità superiore, vuol cercare ogni via possibile di ridonare la tranquillità al paese contro cause che divengo necessario l'intervento d'un commissario, chè il doloroso stato del nostro bilancio non consentirebbe questo non leggiero peso. Quindi cadono di per sè tutte le censure e le accuse di chi ci avrà il sno lieve motivo e volere una confusione e dimissione generale.

FARELLA (Ivrea). — Incendio nella cartiera. — Ci scrivono:

« La sera del 3 corr., circa le ore 7 1/2, sviluppavasi nella cartiera Bosso e Vigo un grave incendio nel magazzino degli stracci ed altre materie prime, che sarebbesi evidentemente esteso all'intero stabilimento senza il pronto e volonteroso accorrere della popolazione di Farella e Comuni limitrofi, che gareggiò nell'opera d'isolamento ed estinzione.

« In tale frangente i primi ad accorrere sul luogo furono i signori Pessa cav. Paolo, il comm. Giuseppe Giacosa col fratello prof. Pietro, il marchese Cavandini, l'assettore del mandamento sig. Pecca e il figli Carlo e Romolo, e buon numero di Lorenzesi, i Reali Carabinieri di Quagliuzzo, diretti dal distinto loro brigadiere, il vice-sindaco di Farella, il sindaco di Colleretto ed il segretario sig. Clemente Giacosa, nonchè i reverendi parroco e ministro di Farella.

« Stante la distanza e difetto di ufficio telegrafico, non si potè avere prontamente il soccorso dei pompieri della città d'Ivrea, ma perattro, in seguito a premurose ordine dell'Ill.mo sig. sottoprefetto, ne fu spedita una squadra con una pompa che giunse sul luogo ancora opportunamente alle ore 11, restandovi pel tutto il giorno seguente per sedare il fuoco.

« Precedentemente a la detta squadra il sig. Norzi, agente dell'Assicurazione Generale *La Fenice*, il tenente signor Lero del 4° alpini, unitamente al maresciallo dei Reali Carabinieri con alcuni uomini, e quindi il sig. Soria, agente della Società *La Rurale*, d'assicurazione locale, i quali tutti contribuirono all'estinzione dell'incendio. Il danno si calcola dalle 35 alle 40 mila lire, e la Ditta è assicurata.

« Riesce infine difficile nominare tutti gli accorsi, chè operai ed operaie dello stabilimento che assistettero, fra i quali molti si distinsero, in conseguenza di che fu salvata l'intera vettura dei meccanismi e si è fatto in modo che la cartiera possa fra[illegible]nare regolarmente fra quattro o cinque giorni; epperò la Ditta porge a tutti i più sentiti ringraziamenti. »

BRUERE (Rivoli). — Premiazione alla colonia agricola degli Artigianelli. — Ieri, alla presenza di scelto numero d'invitati, fra cui notavasi monsignor Gastaldi, il conte Oxy di Quarti, il conte Nuvoli, ebbe luogo in quella colonia l'annuale distribuzione dei premi, allietata da bellissimi cori cantati dagli alunni, e da un brillante saggio di ginnastica dato sotto la direzione di uno dei più valenti maestri della palestra ginnastica di Torino, il signor Giuseppe Barberis, coadiuvato dal maestro D. Brignolo. Presa il rettore teologo Murialdo ringraziando gli intervenuti ed annunciando come dopo una recente visita fatta a quello stabilimento dall'ispettore governativo, e sulla relazione da questi fatta, il ministero d'agricoltura e commercio gli mandò una speciale lettera d'encomio. Pose fine alla festa un commovente discorso di monsignor Gastaldi.

Dopo di che gli invitati furono condotti a visitare i giardini, gli orti, le vigne della colonia, ove si poterono veramente ammirare delle magnificenze dei prodotti e della pulizia, dell'ordine che regna dappertutto.

Il benemerito teologo Murialdo, rettore, nonchè il direttore della colonia D. Pagliero, e gli altri insegnanti tutti che con tanta o sì ammirevole abnegazione dedicano la loro vita all'educazione ed istruzione dei giovani di quell'istituto, possono veramente mostrarsi orgogliosi dei risultati che ottengono e si accrescono ogni anno.

Ed è da augurare che a quell'Istituto non mancherà l'appoggio morale e materiale dei privati, e che il ministro, traducendo in fatti le parole d'elogio, concorra a mantenere [illegible] un'istituzione che ha per tanti titoli diritto al

LE FESTE NUZIALI

I fuochi di tersera.

Fin dal pomeriggio di ieri per le vie che menano alla piazza Vittorio era una corrente di folla avida di guadagnarsi i posti migliori per assistere allo spettacolo pirotecnico. Piazza Vittorio Emanuele e tutte le vie adiacenti d'onde si poteva veder meglio, specialmente via di Po, erano diventate addirittura una marea umana. I palchi eretti sulla piazza, perfino i balconi e le finestre delle case e persino i tetti, erano gremiti di spettatori. Insomma tutta Torino s'era trasportata anima e corpo verso lo spettacolo. Ma a turbare gli animi di tanta gente si veniva adoperando, mano a mano che l'ora dello spettacolo si avvicinava, un nero temporale; i lampi dapprima deboli e radi crescevano in intensità in ragione diretta dell'addensarsi del nembo; ad ogni guizzo che rischiarava la scena succedeva un grido di angoscia, dicevano quasi di allegra angoscia, perchè l'idea di una lavata nel momento buono in fondo sollevava l'ilarità, mentre il pericolo di uno spettacolo andato a monte fa sempre dispiacere.

La folla, verso le 8, dopo tanta aspettativa, era già inquieta e s'era già anche data di volare a salire palloncelli o palloncini che si somigliavano tutti e che da lunga pezza formavano l'unico spettacolo; eppero da parecchi punti della piazza manifestava abbastanza chiaramente la propria impazienza. I lampi spaventeggiavano, ora, abbarbagliando, e quasi quasi la speranza di vedere i fuochi sfumava. Finalmente parte un razzo; col suo scoppio ne lanciava un *oh* prolungato che soddisfa gli animi; partono altri razzi, che in alto si spandono con altri scoppi e con vivaci colori. Forse il temporale porta pazienza fino alla fine...

Sulla piazza della Gran Madre di Dio, oltre Po, si accendono girandole di varia forma, dimensione e colore, alcune di bell'effetto, specialmente la penultima, che presenta un gioiello di brillanti, topazi, rubini e smeraldi; si accendono stelle fisse e giranti, e si accende finalmente un apparecchio pirotecnico rappresentante una corona che allaccia gli stemmi di Savoia e di Napoleone, e si dissipa la stella d'Italia. L'effetto di questo apparecchio è abbastanza bello. Il temporale continua più che mai nelle minuscole con l'intensità dei lampi, ma fortunatamente si mantiene a rispettosa distanza. Dopo i giuochi fissi al suolo si iniziano movimentate ruzzi, alcuni bellissimi, tutti a seconda del programma, ma verso la fine il programma è interrotto per qualche momento, e dopo pochi altri fuochi scoppia la bomba che segnava il *finis* del divertimento.

Lo spettacolo in tutto durò poco più di mezz'ora. Il pubblico, che non sospettava una fine così vicina al principio, stette ancora, dopo l'ultima bomba, ad attendere inviano qualche altro razzo che... illuminasse la situazione, ma poichè il buio persistava, lemme lemme e brontolone se ne tornò.

Meno male, non piovve una goccia durante lo sgombero della folla; ma mezz'ora dopo, rotto il freno delle convenienze, il temporale si sfogò con un'inaffiatina di quelle, e con sfarzo di luce elettrica e di tuoni straordinario. L'acquazzone durò fin oltre la mezzanotte e rinfrescò la temperatura.

I cellari dell'Annunziata.

A rettifica di una notizia inesatta stamani comunicata avvertiamo che il più assiduo cellare dell'Annunziata è il generale d'esercito Enrico Della Rocca, nominato nel 1859 dopo la campagna che fece in qualità di capo dello stato maggiore di S. M. il Re Vittorio Emanuele, e in ricompensa degli importanti servizi militari che ebbe occasione di rendere al Re e al paese in quella campagna.

S. E. il generale Della Rocca sarà pur testimonio al matrimonio di S. A. R. il Duca d'Aosta, insieme col conte Balbo, Gran Mastro della Casa ducale.

Per la festa dei fiori.

Il concorso per l'acquisto di posti nei palchi di piazza Vittorio per assistere alla festa dei fiori di martedì è straordinario. Da due giorni l'introito dei biglietti supera le undicimila lire.

Sarà pertanto utile ricordare a chi non si è ancora provveduto di tali biglietti che la vendita del medesimi ha luogo in apposito locale sotto la Galleria Subalpina, ai prezzi seguenti: L. 10 e L. 5 per posti a sedere numerati, L. 2 per posti a sedere non numerati, L. 1 pei posti in piedi.

Per gli addobbi dei balconi.

Gli abitanti che volessero addobbare i loro balconi di via Po secondo il desiderio manifestato dal Comitato della festa, consigliamo di rivolgersi al *Deposito tela juta*, via Arsenale, 38, che sappiamo trovarsi tutto l'occorrente in ogni genere di stoffe, a colori rosa, bianco, verde, con fogliame e margherite, ed a prezzi limitatissimi.

Uno gentil ragazzo livornese al Duca d'Aosta.

Ci scrive in data 7 settembre il nostro corrispondente da Livorno:

« Sono lieto di potervi annunziare che il gentile pensiero è venuto dal popolo, da figli del lavoro, da due gentili ragazze, che, pur troppo visitate dalla sventura, continuano col loro lavoro al guadagnano la vita.

« La sorella Grisolli, figlia di un onesto e attivo impiegato postale, ricamarono in oro e famiglia un magnifico cuscino, nel mezzo del quale risalta stupendamente lo stemma di Savoia, lavorato a punto fino, di una pazienza straordinaria, inarrivabile. I contorni sono a trifoi ricamati in cannetiglia d'oro. Ai quattro canti del cuscino, ricche nappe, puro di cannetiglia d'oro. Questo lavoro che è costato lunghe notti di veglia, alle due gentili ragazze, è stato esposto nel negozio del signor Paoletti in via del Cassero, ed è indescrivibile la massa che si faceva intorno a quella vetrina. Tutti all'unisono hanno moltissimo apprezzato questo lavoro, e sono certo che l'augusto Principe, al quale da vecchio marinaro, rammentando con orgoglio i bei giorni che a bordo della *Maria Pia* ero sotto i suoi ordini, invio sinceri auguri, apprezzerà anch'esso il gentile pensiero delle modeste operaie. »

I Sovrani a Torino.

Non si sa ancora se il Re e la Regina e la famiglia di Portogallo arriveranno quest'oggi. Salvo contr'ordini, non arriveranno che domani mattina.

Una falsa notizia.

La notizia del dono di L. 200 a ciascuna sposa che avesse preso marito il giorno del matrimonio della principessa Letitia Napoleone è falsa. È stata messa in giro, è stata creduta, ha provocato al Municipio una infinità di noie e nulla più.

Però, come una ciliegia ne tira un'altra, il pensiero del matrimonio della Principessa ha svegliato un desiderio consimile in molti innamorati. E martedì il Municipio dovrebbe celebrare mentemeno che 63 *conjungo*. Gli impiegati sono messi alla tortura per redigere gli atti, ed il Municipio non sa come trovar ufficiali per lo Stato Civile sufficienti. Si farà quello che si potrà.

I Bazari di beneficenza.

Per tutta la giornata di ieri il concorso di pubblico ai Bazari di beneficenza in piazza Carlo Alberto fu abbondante; tutti andarono a versare l'obolo della carità pei poveri nelle mani delle dilettate signore e vezzose signorine, gentili dispensatrici di fiori.

Però conviene chiarire ad equivoco in cui cadono moltissimi, credendo che si tratti delle solite lotterie col solo significato della carità. No; il carattere di questi Bazari è un altro stavolta. Pure raccogliendo l'obolo per gl'indigenti, essi offrono il mezzo di fare l'omaggio di un fiore ai Principi Sposi. In altri termini, il fiore che ogni oblatore riporta da questi Bazari corrisponde al fiore che individualmente recano al grande canestro di piazza Vittorio. Il concetto della formula « Tutti un fiore a Savoia » viene esplicato appunto per mezzo di questi Bazari.

I mazzi di fiori poi che saranno collocati al suolo come simbolo sotto alla *corbeille* rappresentano il fiore che recano le diverse Associazioni che pagarono 50 lire di quota, somma questa che va nella stessa cassa o per il medesimo scopo dei Bazari di beneficenza.

Vada adunque ogni cittadino, versi il proprio obolo, riporti e si ponga all'occhiello il fiore che gli verrà dato dalle gentili dispensatrici, e ciò significherà che egli ha offerto un fiore agli Sposi ed ha fatto in pari tempo un'opera di carità.

Un concerto in piazza Carlo Alberto.

La brava banda della Società fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo di Torino, diretta dal maestro Servanti, col gentile concorso dell'Unione corale « La Cecilia » diretta dal maestro Maddalena, stasera, alle 8 1/2, darà un concerto « Tutti un fiore a Savoia » in piazza Carlo Alberto, innanzi ai banchi di beneficenza, col seguente programma:

1. *Novella*, marcia, Servanti.
2. *Macbeth*, pout-pourri, Verdi.
3. *Bella Gitta*, gran fantasia con cori, dedicata a S. A. R. il Duca d'Aosta, del maestro Servanti.
4. *Un saluto a Girandola*, mazurka, Baur.
5. *Carlo Rini*, marcia, Carlini.

Le corse dei velocipedi.

Queste corse, che avranno luogo oggi nel Velodromo del Veloce-Club, oltre il corso Dante, promettono una splendida riuscita. Moltissimo sono le Società forestiere che vi prendano parte, e per una sola corsa sono già iscritti 15 velocipedisti dei più bravi.

Gli addobbi di via Po.

I lavori attorno agli addobbi della strada di via Po, incominciati ieri, proseguono oggi alacremente, ed entro domani saranno del tutto ultimati.

Fin da ora si prevede che la via Po, così addobbata, presenterà un bellissimo aspetto. Il temporale di questa notte ecco che danni leggerissimi ai pochi panneggiamenti ieri collocati.

I figli del Duca d'Aosta alle regate.

Alla sfilata dei canottieri del *Rowing-Club* che prendono parte alle regate di lunedì interverranno i Reali Principi figli del Duca d'Aosta, che avranno un'imbarcazione speciale della Società *Eridano*, a cui renderanno onore i canottieri presenti alla festa nautica.

La Giunta e la cerimonia nuziale.

Veniamo informati che la Giunta municipale di Torino assisterà formalmente alla cerimonia nuziale, dopo la quale si recherà al Palazzo del Duca a presentare alla Sposa il cofano contenente le stoffe di cui parlammo più volte, e che formano il dono offertole dalla cittadinanza torinese.

Lo prove del grande concerto.

Stamattina, al Velodromo oltre il corso Dante, si sono rinnovate le prove del grande concerto delle dodici bande musicali, oltre alla banda cittadina, in tutto 600 esecutori, e sono riuscite egregiamente.

Nessun dubbio perciò che il grandioso concerto avrà martedì un esito fulicissimo.

Le prove della cavalcata.

In Piazza d'Armi, questa mattina, si sono fatte le prove delle quattro quadriglie che componevano la cavalcata di martedì. A questo prove, che sono riuscite perfettamente, presero parte i tre Principi figli del Duca d'Aosta.

Un banchetto ai cavalieri.

Martedì a sera il Municipio di Torino offre un banchetto, che avrà luogo all'*Hôtel d'Europe*, ai cavalieri che compongono la cavalcata d'onore.

Ricevimento a Corte.

Giovedì a sera si farà grande ricevimento a Corte, al quale potranno intervenire anche i cavalieri della cavalcata.

A Moncalieri.

Stasera la città di Moncalieri dà l'addio alla sua graziosa castellana, la principessa Letitia, con una dimostrazione di simpatia. Il sindaco C. Ferrero di Cambiano ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Concittadini!*

« La graziosa Principessa Maria Letitia Napoleone va sposa a S. A. R. il Duca d'Aosta.

« La devozione a Casa Savoia che fu tutti noi alberga vivissima, cementata da vincoli sacri e da ricordi indelebili di storia, di consuetudine, di benefizii, di riconoscenza, fa nostra la gioia dell'Augusta Famiglia Reale.

« L'ammirazione e l'affetto rispettoso e profondo che tutti ci lega, qui più che dovunque, alla venerata Principessa Maria Clotilde, ospite nostra ed alla sposa gentile, l'augusta Principessa Letitia associata fra noi, fan nostra la sua lieta ventura, e festa nostra la festa delle sue nozze.

« Inspirati a questi sentimenti, siete accorsi già premurosi a concorrere ad inscrivere i vostri nomi in segno d'omaggio e d'augurio sulle carte che la vostra Rappresentanza Municipale avrà l'alto onore di porgere domanima per voi alle LL. AA. RR. e II.

« Gli stessi sentimenti vi indurranno volenterosi a partecipare con pubblica ed unanime manifestazione popolare alla festa d'addio, che, auspice il Municipio, benemerito Comitato ha indetto e ordinato in onore degli Augusti Sposi.

« Voi terrete fruito che vi rivolgo e domenica ogni casa, ogni villa sarà illuminata a segno di festa; ed in segno d'affetto ogni labbro acclamerà agli Augusti Sposi, quando, usciti dal R. Castello, percorreranno in quella sera le vie ed i viali della città e quando nel lunedì la graziosa Sposa lascierà Moncalieri.

« L'omaggio dei vostri nomi, i plausi e i concenti di gioia, modestamente sinceri e calorosa manifestazione dell'animo nostro, giungeranno sicuramente graditi alle Augusto Persone Reali, che mostrandole, hanno sempre pregiato l'amore, e come segno d'amore, gli angeli ed i voti del loro popolo fedelissimo. »

In Torino si recheranno alle feste di Moncalieri molte rappresentanze cittadine e molte autorità. Anche il Comitato dei festeggiamenti di Torino si invia una speciale Commissione con l'incarico di invitare la Principessa Sposa alla festa della nostra città.

L'« Esercito » di Milano alle feste nuziali.

Telegrafano da Milano che il Consiglio d'amministrazione della Società *L'Esercito*, di Milano, presieduto dal capitano Draghi, nella lunga riunione della sera di S. A. R. il Duca d'Aosta, suo benemerito presidente onorario, ha deliberato di farsi rappresentare alle feste di Torino dalla Presidenza sociale, ed ha in pari tempo votato un ordine del giorno con cui fa caldi voti, con cuore di soldato, per una lunga prosperità degli Augusti Sposi.

I fiori per la festa di martedì.

Una grande quantità di fiori bellissimi e freschi è già arrivata al Comitato dei festeggiamenti, e si attendono oggi e domani le altre spedizioni. Nel locale dell'ex-Ospedale di Carità, che è il magazzino generale dei fiori, si lavora attivamente attorno ai mazzi ed alle ghirlande. Dalla quantità e qualità dei fiori finora giunti si argurisce che l'esito della festa dei fiori riuscirà splendido.

Le feste d'oggi.

Ore 4 pom. — Corse di Velocipedi e Veloce-Club torinese.

Ore 8 1/2. — Rappresentazione dell'opera *Faust* al teatro Regio.

Le feste di domani.

Ore 4 1/2 — Regate e feste nautiche sul Po del *Rowing-Club*.

A sera — Illuminazione elettrica straordinaria con potenti riflettori in via Po.

Concerti musicali.

Per le feste nautiche il Municipio ha disposto:

1. Dalle ore 1 1/2 pom. e fino a mezz'ora dopo terminate le regate non è permessa la navigazione sul Po tra il ponte Isabella ed il ponte Vittorio Emanuele I.

2. È vietato lo stazionamento di barche lungo la sponda sinistra al cessione di quella assicurato alla riva nel tratto compreso tra il ponte in ferro Maria Teresa ed i palchi.

3. È permesso allo solo imbarcazioni della Società dei canottieri di oltrepassare presso i palchi.

4. È proibito qualunque tragitto traverso il fiume compreso quello del castello del Valentino, la cui barca dovrà essere assicurata alla sponda destra.

5. Lungo la sponda destra, nel tratto tra il ponte Vittorio Emanuele I e la foce del rivo Val Salice, annalò tra il *Parlamento* e il *Meridiana*, possono stazionare barche, ma è loro proibito di attraversare la linea indicata con appositi segnali.

6. I barcaiuoli non lasceranno salire su qualsiasi barca un numero di persone eccedente la capacità dell'imbarcazione.

7. È vietato il transito sul ponte in ferro Maria Teresa.

8. È vietato di passare o collocarsi sopra prati o terreni coltivati o di salire sugli alberi.

Comunicati.

L'Amministrazione del Comitato provinciale dell'Associazione Generale degli Operai, desiderando che il personale addetto ai suoi Magazzini possa prender parte alle feste in onore degli Augusti Sposi, delibera di chiudere i suoi magazzini martedì, 11 corr., alle ore 1 pom.

Rettifica di nome. — Nell'annunciare, ieri l'altro, i nuovi iscritti pel corteo fu per errore citato il nome di Mola Alessandro, mentre si doveva scrivere *Molla nobile Alessandro*, sottotenente nel 18° cavalleria.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 9 settembre

★ **Angelo Morolin torna alle scene.** — La notizia che Angelo Morolin, l'artista geniale che per tanti anni e tanti anni alta la commedia goldoniana, dovesse ritornare alle scene è ora pienamente riconfermata. Ma questo ritorno sarà per poco tempo, cioè per quindici giorni soltanto, corrispondenti alle vacanze concessegli dalla Banca Geisser, presso cui è impiegato. Per un artista come lui innamorato dell'arte nella quale visse, fra gli allori, per tanta parte della sua vita, questo del Morolin somiglia al ritorno del nostalgico in patria.

Egli in sì breve periodo di tempo farà un giro in parecchie città insieme con la Compagnia veneziana di Enrico Gallina, di cui fanno parte buoni elementi, come la Zacconi-Paludini, la Leontina Papà, la Fabbri-Gallina, lo Zacconi e tanti altri. Le città dell'itinerario sono prima Milano, indi Venezia, Treviso, Trieste, Vicenza e Verona. In tutte queste città Morolin reciterà due o tre recite scelte dal miglior repertorio moderno veneziano, cioè la commedia del Gallina *Gli quale scrisse un apposito prologo*) *Famegie in rovina*, *El moroso de la nona*, *Teleri ecci*, *Mia fia* e *Dall'ombra al sol*, di Libero Pilotto.

Auguriamo al valente attore ogni ed allori.

★ **Teatri di Milano.** — Il nostro corrispondente ci telegrafa in data 8, ore 11,5 ant.:

« Ieri sera venne rappresentato al teatro Fossati, dalla Compagnia *La Torinese*, il dramma: *Un nome della legge*, di Mario Leoni, nuovo per Milano. Il successo ottenuto fu lietissimo. L'autore, che assisteva alla recita, venne chiamato quindici volte al proscenio cogli attori. Pubblico scelto ed affollato. »

☆ **La nuova facciata del R. Arsenale.** — Sono stati tolti gli impalcati che da più d'un anno nascondevano i lavori per la facciata del R. Arsenale all'angolo delle vie Arcivescovado ed Arsenale, ed il grandioso palazzo, costrutto due secoli or sono dal Devincenti, apparirà in quella parte completo. Questi lavori di completamento della facciata sono incominciati nel luglio 1886 per opera degli impresari costruttori Dellarocca e Perino. Il disegno della facciata venne preparato dalla direzione del genio militare che presiedette pure ai lavori. Per le parti laterali dell'edificio non si fece che seguire l'antico stile del fabbricato. La facciata, che è sull'angolo smussato dell'edificio, si compone invece di un grande portone fiancheggiato da due grosse colonne di granito. Sopra il portone, che vien chiuso da una forte porta con grossi chiodi di bronzo, sta al primo piano una grande finestra con balaustrata. Sull'architrave di questa finestra si dovranno porre due grossi leoni reggenti lo scudo e la corona di Savoia. Questo trofeo è in bronzo e si sta ora ultimando nella R. Fonderia. Sopra le due colonne che ornano l'ingresso verranno collocati due altri modei rappresentanti il genio e l'artiglieria, opera in stucco dei signori Musso e Capelli. Sopra il portone verrà collocata una targa in bronzo colla iscrizione: *R. Arsenale*.

CRONACA

Domenica, 9 settembre

Le feste alla Madonna del Pilone.

Le feste di Torino proseguendo degne non inferiori a quelle che non erano folla di popolo) accorrono ieri alla Madonna del Pilone per assistere ai divertimenti marinari... e di bordicaria che avranno luogo in quella simpatica borgata, la cui via maestra fu, durante tutta la giornata, rigurgitante d'una folla allegra, varia e chiassosa.

Al mattino ebbe luogo l'apertura ufficiale dell'Esposizione aperta nei locali dell'Asilo Regina Margherita, alla presenza d'autorità... di dubbia autorità, d'invitati vestiti in modo non più visto. Il prefetto ed il sindaco, che rappresentavano straordinariamente ai signori Cassegno e G. Garibaldi (*Vita Livido* del *Fischietto*), fecero certi discorsi inaugurali che per vocazione resa irrefrenabili, memorandi, nessi poco riusciti per oratori che capivano ogni alle cariche. Il conte Aghemo, il cav. Colonna, il geometra Danti tacevano, come sempre, gli onori di casa, spiegando la bellezza della Mostra agl'intervenuti, che si trattennero specialmente ad ammirare la sezione *Guerra* e *Marina* della Madonna del Pilone, e la *Galleria del lavoro*, nella quale non si lavorava, essendo quello un giorno festivo.

Alle ore dato la grande Esposizione venne aperta al pubblico.

Non parleremo del ballo popolare che venne aperto sotto apposito padiglione, nè di quello notturno nello sale della Mostra, ed a cui presero parte le graziose *marghere della collina*, le del Banco di beneficenza, servite da elegantissimo e lanciadre signore e signorine, nè della conferenza Merlani... la quale non ebbe luogo. Disgraziatamente, i fuochi artificiali, che dovevano aver luogo a mezzanotte, furono scioperati dall'acquazzone sopravvenuto che tutti sanno.

Questa sera le feste continuano alla Madonna del Pilone, coi nuovi divertimenti, fra cui una conferenza dell'av. Armandi, ed una ritirata con fiaccole, e replica del Ballo. Due bande musicali allieteranno questi divertimenti, cioè quella lucile e quella del Borgo Po.

☆ **Un banchetto all'on. Brin.** — La Direzione del Circolo *Porta Susa* e *Borgo San Donato* ha deliberato che l'annunciato banchetto in onore del suo socio on. Benedetto Brin, ministro della marina, abbia luogo il giorno 14 corr. — La sottoscrizione è aperta nella sala del Circolo dalle 2 alle 11 pom., e sarà chiusa con tutto l'11. — La quota è fissata in L. 20 da pagarsi all'atto della sottoscrizione.

— Sappiamo che le adesioni arrivano da ogni parte e che la sottoscrizione si dovrà chiudere prima del tempo stabilito. Della Commissione pel pranzo, oltre la Direzione del Circolo, fanno parte i signori Ajello comm. Luigi, assessore e presidente della Società promotrice dell'Industria nazionale; Bertetti cav. avv. Pietro, vice-presidente della Camera di Commercio; Bollati comm. ing. Ornato, assessore; Colombini commendatore avv. Camillo, senatore del regno e deputato provinciale; Rossi Angelo, consigliere provinciale e comunale; Torso cav. ing. Angelo, consigliere comunale.

☆ **I funerali del tenente-colonnello De Giovannini.** — Stamane alle 7 1/2 ebbe luogo il trasporto funebre della salma del compianto tenente-colonnello dei carabinieri Stefano De Giovannini. Il corteo era composto di una cinquantina di *Bersaglieri* e di altrettanto fanciulli del titolo di Sant'Anna. Il carro (di prima classe colle fiaccole ardenti) era seguito dal giovane figlio del defunto, allievo della Scuola militare di Modena, da un maggiore del genio e da qualche altro congiunto. Veniva quindi un numerosissimo stuolo di ufficiali d'ogni grado ed arma, il prefetto, il sindaco, il conte Cassis, delegato di Prefettura, il procuratore generale Bonelli, il questore comm. Alfazio, l'ispettore-capo cav. Campolini, il capitano dei carabinieri conte Sommati e molti altri che troppo lungo sarebbe il ricordare.

V'erano inoltre due rappresentanze d'Associazioni, cioè quella dei Reduci dalle patrie battaglie e Associazione fra gli ex-carabinieri, colle bandiere abbrunate. Seguivano ancora molti cittadini e chiudeva il funebre corteo una compagnia di carabinieri e un battaglione di fanteria.

Percorsa la piazza Carlo Emanuele II dal quartiere dei carabinieri, abitazione del defunto, e via Maria Vittoria, la salma venne condotta dapprima alla chiesa di San Filippo, ove si celebrarono gli estremi uffizi, e quindi, ancora seguita da molte persone civili e militari, venne portata al Camposanto.

Sul feretro erano stati deposti due magnifiche corone, l'una della famiglia del defunto, l'altra degli ufficiali della Legione di Torino, come appariva dai nastri delle rispettive corone.

☆ **Il negozio Ginori.** — La manifattura Ginori ha completato i suoi splendidi magazzini dello via Garibaldi e Venti Settembre.

I lavori di questo completamento assestono, per la parte esterna, nell'apposizione sull'angolo, a guisa di collegamento fra le due facciate da essa occupate, di una grande figura in majolica, sullo stile di Luca della Robbia, esprimente *La ceramica* con i relativi attributi, opera egregia del direttore artistico della fabbrica medesima, cav. Urbano Lucchesi, professore dell'Accademia fiorentina. Per chi poi conosce le difficoltà tecniche inerenti alla fabbricazione della majolica, questo lavoro è veramente da ammirarsi per la arditezza della sua mole, che misura non meno di tre metri d'altezza. Inoltre vennero aggiunti allo insegne esterne nuovi fregi in majolica, sempre sullo stile del Robbia, che ne rendono più elegante ed armonica la decorazione.

Ma la fabbrica di Doccia ha voluto riserbarci, nell'ornamentazione esterna de' suoi magazzini, una gentile sorpresa. Ai medaglioni con i ritratti di Luca della Robbia e di Benvenuto Cellini, opere già modellate da alcuni anni e delle quali erasi valsa nella prima inaugurazione, per l'angustia del tempo, fu sostituito adesso due medaglioni con scritti sovrapposti, nell'uno dei quali spicca in rilievo lo stemma di Firenze, nell'altro quello di Torino. Cortese manifestazione di fratellanza e di omaggio verso questa nostra città ove la industria di Doccia ha ricevuto una capitalità improntata della più sincera simpatia.

E di questa simpatia Doccia invero novella conferma la folla che ieri sera si stipava nel magazzino della Fabbrica Ginori e che dopo averne visitati gli ambienti a terreno già inaugurati nei primi dello scorso giugno, ascendendo per la scala in marmo bianco elegantemente abbellita, passava ad ammirare le belle sale del piano superiore, che ieri appunto venivano aperte al pubblico a complemento di questo grandioso magazzino e nelle quali lo scintillio della ricca illuminazione a gas rendeva più splendore delle svariate lucerne dei vasellami di ogni genere e l'riso dei bellissimi cristalleni.

Dei prodotti di Doccia crediamo inutile di parlare, tanta è ormai la loro fama anche fra noi; tuttavia el piace di ricordare, fra gli oggetti esposti ieri sera, un grandioso vaso in majolica, alto certamente ben più di un metro, ammirabile per eleganza di forme e di decorazioni. Esso rappresenta da un lato l'apogeo della Casata Medicea, tratto dagli affreschi del Cordovese, dall'altro una raffaellesca malagola al soggetto disegnata dall'egregio professore Barbetti, nel centro della quale vedesi il ritratto di Cosimo Secondo, incorniciato con figure in tutto rilievo, che rappresentano la poetica leggenda di Fauni e Margherita; e infine, fra le tante e belle più svariate foggie e pitture, alcune tazzine colorite al gran fuoco in fondo *bleu Sèvres* con graziosi meandri d'oro di un gusto squisito.

Un'ultima cosa ci era sfuggito di rammentare. Per l'apposizione della statua della *ceramica*, la fabbrica Ginori ha dovuto sopprimere i due cartelli ovali recanti la leggenda delle vie, dipinti a tempera, come il rimanente dei cartelli civici, e vi ha posto in loro vece due placche di majolica, di forma rettangolare, molto appropriata, con leggenda e cornice di colore turchino sopra uno smalto bianco lucente. In sostanza, a due insegne fatte a pennello, ineleganti e di una durata più o meno breve, ha sostituito due di quelle placche in ceramica che da lungo tempo si fabbricano a Doccia, non solo pel paese nostro, ma anche per l'estero, le quali essendo dipinte al gran fuoco di fornace, sono perciò inalterabili per materia e per colore. Che lo abbia fatto per invogliare il nostro Municipio?

Fra i visitatori si osservavano anche questa volta moltissime fra le più spettabili notabilità torinesi.

☆ **La festa d'una Società militare.** — Un improvviso ed insolito rullo di tamburi si elevava udire, ieri mattino, per alcune fra le principali vie di Torino. Una squadra di tamburini, vestiti delle uniformi militari, procedeva in mezzo di veterani i quali, con due bandiere, festeggiavano la inaugurazione della *Associazione generale fra militari di ogni grado*, sorta da poco nella nostra città. Il corteggio si recò dapprima ad eseguirsi il protesto ed il sindaco, che li accolsero cortesemente, pronunciando brevi ma eloquenti parole; quindi, passando pel corso Vittorio Emanuele, si trattennero alquanto al *Caffè Burelli*, ove la proprietaria offerse loro gentilmente un servizio di vermutto.

All'una, ed in al *Casino di Campagna*, un banchetto cui presero parte poco meno di 200 commensali, fra cui notammo il tenente Antonietta, presidente della l'Associazione festante, il dottor Giulio Gasca, medico della Società istessa e diverse altre persone che più oltre nomineremo.

Alla frutta parlò primo il signor *De Angeli* a nome del presidente, enumerando i progressi fatti dal Sodalizio che in soli due mesi raccolse nel suo seno poco meno di 500 soci. Ricordando come si stessero celebrando le imminenti nozze del principe Amedeo, ricordò quanto fece la Dinastia Sabauda pel Piemonte e per l'Italia, ed invitò i commensali a gridare: *Viva Casa Savoia!*

Preso dopo di lui la parola il cav. *Antonio Chiesa*, accennando con calde parole alla lotta pel progresso, alle camicie rosse che tanto spadroneggiano l'esercito regolare nell'emancipazione d'Italia.

Parlarono in seguito, applauditi il signor *Uberti*, vice-presidente e socio promotore della Società, un rappresentante della Società militare di Piossasco, un rappresentante della Società Operaia della Barriera di Milano; chiuse la sequela dei discorsi un rappresentante della Società Operaia di Posso di Strada o Campidoglio.

Su proposta del presidente, venne spedito al Re un telegramma di indirizzo o di omaggio.

Oltre alle due Associazioni già menzionate, si fecero rappresentare alla festa le seguenti: Ex-carabinieri, Piccolo Commercio, Militare di Trofarello, Tappezzieri, Reale Parco, Novella, Personale viaggiante delle ferrovie, Madonna di Campagna, Sobborgo Torinese, Barriera di San Donato.

☆ **Rowing-Club.** — I signori soci del Rowing Club e della società canottieri sono invitati ad inscriversi presso il negozio N. Bianchi, portici della fiera, pel banchetto di martedì.

☆ **Il fulmine in città.** — Ieri sera, verso le 11 1/2, nel buono del temporale, il fulmine cadde contro la casa N. 11 di piazza Vittorio Emanuele I, e colpì un tubo conduttore del gas, che scorre all'esterno della casa quasi sotto il cornicione e vi appiccò il fuoco. Furono chiamati i pompieri della sezione Po, i quali spegnevano ogni maggior pericolo schiacciando il tubo stesso all'altezza del quarto piano.

STATO CIVILE. — Torino, 8 settembre 1887.

NASCITE: 37, fino ieri in 21, comprese 16.

MATRIMONI: Allisiardi Alfonso con Monti Marianna — Ausaldi Giuseppe con Mongiglio Amalia — Armando Chiaffredo con Ansolmo Adelaide — Berra Giuseppe con Moriotti Matilde — Berrino Carlo con Torchio Cecilia — Di Pietro con Demarin Maria — Borello Giovanni con Binelli Teresa — Bergarello Giuseppe con Capello Domenica — Bonino Andrea Carlo con Macchiorletti Angela — Bottinelli Vittorio con Dara Vittoria — Bottino Pietro con Finocchi Orsola — Brunetto Vincenzo con Marchello Maria — Cesano Michele con Ouivat Benedetta — Clarino Gioachino con Claberta Maddalena — Consiglio Martino con Claberta Giuseppina — Converso Giorgio con Bert Virginia — Crivello Gio. con Lanza Celestina — Du Tour Edoardo con Calvet Rosa — Fissore Gio. Batt. con Boero Maddalena — Fontana Giacomo con Chiavassa Teresa — Forchori Angelo con Manfredi Rosa — Fornel-Baldina Gio. con Magnetti Vincenza — Garzena Defendente con Terrando Andreina — Giordano Paolo con Allasia Maria — Girando Gio. Batt. con Prato Candida — Anggi Ludovico con Sartor Luigia — Malabaila Lorenzo con Borio Maria — Malfatto Ettore con Bellati Clotilde — Manassero Ferdinando con Pochiola-Vitor Emilia — Marello Vittore con Trossarello Rosa — Meringo Gio. con Coda Rosa — Mingio Angelo con Seppe Anna — Mino Pietro con Manavello Maddalena — Monticelli Gio. con Rouchetti Delfina — Morelli Michele con Dalleroni Emilia — Nicco Gio. con Vegliotti Carolina — Pera Gio. con Castelli Natalina — Piacenza Leonardo con Aprà Rosa — Perati Graziano con Fasino Clementina — Ribola Giacomo con Guglielmino Elisabetta — Rossetto Antonio con Pietto Maria — Santapera Luigi con Santanera Paolina — Sivera Stefano con Desio Giuseppina — Subbioni Luigi con Prato Maria ved. Cavagna — Valentino Francesco con Giraud Irene — Venturini Giuseppe con Tomati Lodovica.

MORTI. — Molda Teresa, d'anni 69, di Torino. Gresso G. n. Bonino, id. 43, di Pinerolo. Torinese. Molfano Caterina n. Reynaud, id. 60, di Pozzano. Cav. De Giovannini Stefano, id. 53, di Cova, colonnello. Bonino Nicola, id. 67, di Villafranca Piemonte. Valmaggia Erminia, id. 12, di Torino, scolara. Sangermani Lucia, id. 58, di Vercelli, casalinga. Lovrono Clara n. Rocco, id. 38, di Torino, operaia. Girard Francesco, id. di Salbertrand, ingegnere. Michelotti Luigi, id. 66, di Castel San Giovanni. Gerutti Melchiorre, id. 11, di Arignano, scolaro.

Più di minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 11, negli ospedali 3, non residenti in questa Comune 0.

LUIGI ROUX direttore.
DELLINO GIUSEPPE gerente.

ISTITUTO-CONVITTO GRILLO *premiato Torino 1884, Spezia 1887. Elementare, Tecnico, Ginnasio*, prep. istituti militari. Scuole governative e private, via Rosine, Torino. 2613

Il Liceo Ginnasio RICALDONE via Garibaldi, 10) è aperto nelle vacanze. 2731

!!NON PRENDETE ALTRO. Il meno costoso, il più fino ed il più bello e vero **alcool di menta americano** 10 anni valore per diffonderlo in tutti i paesi civilizzati. Poche goccie bastano per qualsiasi malessere. Eccellente dentifricio. — All'ingrosso: TORINO *Giuseppe Rossi, via Garibaldi, 27; Bordino e C., Mondo.* H 2256 X

NERVOSI! Leggete avviso in quarta pagina. H 2256 X

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (97)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1810)

PARTE SECONDA.

UN DUELLO SOTTO L'IMPERO

Senza mistero di più, il curato li condusse in una gran camera, mostrò loro due letti e li lasciò augurando loro buona notte. Roberto ed il suo compagno deposero pistole e pugnali sur una sedia fra i due letti e cercarono di dormire. Ma il sonno stentò a venire. Il pensiero di quel povero tenente assassinato non lasciava loro un momento di riposo.

Verso le sei del mattino, proprio nel momento in cui cominciavano ad assopirsi, un gran tumulto s'udì per istrada. Cinque o seicento uomini armati di picche, di bastoni o di fucili si precipitavano contro la casa del curato gridando: *A morte i francesi! Morte ai francesi!*

— Ecco qualche cosa che ci riguarda — disse Roberto a Carbone.

XXXI.

Carbone, che s'era coricato tutto vestito, si trovò in piedi in un momento e cominciò a barricare la porta della camera; ma Roberto lo trattenne.

— Aspetta un momento, — gli disse, — ritorno subito. Vado soltanto a cercare il curato.

Detto quelle parole, aprì la porta della camera e scese al pian terreno. Il curato Velez discorreva animatamente colla sua fantesca. Roberto si fermò per ascoltare.

— Hai avvisato l'*alcalde*? — diceva il curato.

— Sì, signore.

— E il *corrègidor*?

— Sì, signore; ma tutti e due ricusano di venire. L'*alcalde* disse: « Se ammazziamo quei francesi, altri ne verranno fra tre o quattro giorni che li vendicheranno e mi faranno appiccare. Si faccia impiccar chi vuole. »

— Il vigliacco! — interruppe Velez.

— C'era da aspettarselo, — disse Juanita indignata. — Quel buon uomo ha le cantine piene di vino, e gli armadi pieni di zucchero, di olive, di conf ti; è troppo contento di vivere. In quanto al *corrègidor*, la cui moglie veste come una principessa, figurarsi se vuole immischiarsi in simili faccende... Vedo bene che dovremo far tutto da noi.

— Sì, — disse il curato, — ma quei briganti sono armati e ne resistono?

— Ebbene, — disse Juanita, — non avete che da esortarli a doporre le armi promettendo loro che li proteggerete.

— Hai ragione, — disse il curato, — lungerò di proteggerli, e quando saranno in mie mani li darò in balìa del popolo come cani scomunicati ed eretici che sono

Città di Ceva.

Il Convitto Civico, a cui vanno uniti il R. Ginnasio e le classi elementari, è stato riaperto con apposita Scuola di preparazione per gli esami d'ammissione e di riparazione.
C 9240 *Il Rettore* G. DUTTO.

Casa di rappresentanze

con depositi, bene avviata, cerca socio che possa disporre di piccolo capitale. - Offerte al **N. 5 o 3264 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Cercasi 5 ovvero 6m. libre a mutuo contro ipoteca su fabbricato con **930 mq.** terreno cinto da mura in Torino.
VATENTI, via S. Secondo, 12
C 9271

Cercasi villa

sui colli di S.a Margherita, San Vito o Cavoretto, in posizione elevata, con strada carrozzabile, da permutare con terreno fabbricabile in Torino.
Scrivere al **N. 14 e 3248**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Si acquisterebbe

Cascina-villeggiatura

con fabbricato civile mobiliato e giardino, il tutto in buono stato, **sita preferibilmente nel Canavese.**
Dirigere offerte al **N. 43 o 3203** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

La Patrice

Gazzetta A. tiene pensione a L. 45 al più. — Mole del Pilone, *Torino*.
C 9267

CREDITO TORINESE

Società Anonima

Capitale L. *8 milioni* — Versato L. *4 milioni*

Sede in TORINO, via Maria Vittoria, 10, piano terreno

Situazione al 31 agosto 1888.

	Dare	*Avere*
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 nominali) L.	-	8,000,000 —
Azionisti (per il versare su N. 32,000 Azioni)	4,000,000 —	-
Riserva	-	661,040 37
Cassa	175,42 27	-
Portafoglio ed Anticipazioni	12,540,011 19	-
Titoli del Debito pubblico, Valori diversi e riporti	3,360,854 50	-
Conti correnti, Creditori e Corrispondenti diversi	7,2[illegible],770 76	14,[illegible],105 13
Depositi cauzionali e liberi	1,276,849 —	1,276,849 —
Spese di primo impianto	5,167 —	-
Risconto portafoglio e anticipazioni al 31 dicembre 1887	-	17,920 —
Conto dividendo	-	10,218 75
Interessi passivi, Provvigioni, Spese generali ed imposte	200,733 —	-
Utili generali	-	271,158 72
Totali L.	33,[illegible]0,060 65	33,[illegible]0,060 65

La Banca riceve danaro in *Conto Corrente* alle seguenti condizioni:

***Conti Correnti* con disponibile di:**

L. 10,000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso
» 50,000 con 5 » } interesse annuo del 2 1/2 0/0

***Conti Correnti* con disponibile di:**

L. 1000 al giorno e si ricevono preavvisi per somme maggiori, richiedendosi un giorno di preavviso in ragione di ogni migliaio di lire preavvisate. } interesse annuo del 3 1/2 0/0

Sulle somme restituibili a scadenza fissa la Banca corrisponderà:

Per quelle a scad. oltre mesi sei il 4 0/0 annuo.
Id. Id. di un anno il 4 1/2 0/0 »

Per quelle oltre un anno, interesse a convenirsi colla Direzione.

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e su valori diversi al tasso del 6 0/0 annuo.

Fornisce cauzioni ed apre conti per imprese diverse ed appalti di opere pubbliche.

S'incarica della vendita e della compera di titoli in Borsa — Vende e compera divise estere.

Riceve in custodia valori in cassette particolari chiuse con abbonamenti annui a L. 25 — 50 — 75, secondo le dimensioni.

Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate gratis agli Abbonati durante il periodo d'abbonamento.

Il servizio delle medesime è fissato dalle 9 1/2 antimeridiane alle 3 1/2 pomeridiane.

Il Sindaco FEDERICO DEREGIBUS. *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Società Anonima

Capitale versato L. 12,000,000 — Fondo di riserva L. 6,000,000

CON AGENZIA IN GENOVA

Situazione al 31 agosto 1888.

	Attivo	*Passivo*
Capitale 120m. Az. di L. 100 cadauna L.	-	12,000,000 —
Fondo di riserva	-	6,000,000 —
Cassa	1,246,961 60	-
» » Banca Nazionale Toscana - suo Fondo	1,237,325 —	-
Portafoglio	18,619,174 34	-
Anticipazioni e riporti	4,400,857 —	-
Palazzo del Banco	415,000 —	-
Valori di proprietà	26,026,671 19	-
Magazzini generali (Docks) di Torino	1,021,000 —	-
Conti correnti e corrispondenti diversi	1,561,145 85	31,611,538 74
Banca Naz. Toscana - Conto Rimesse	-	1,237,325 —
Diversi senza speciale classificazione	3,857,392 71	4,307,297 20
Depositi di titoli a cauzione, liberi ed in custodia	18,272,701 97	18,272,701 97
Mobilio e spese d'impianto	59,000 —	-
Risconto del portafoglio ed anticipazioni al 31 dicembre 1887	-	140,759 —
Dividendo dell'ultimo esercizio	-	27,995 —
Utili generali dell'esercizio in corso	-	2,507,393 47
Spese generali		
Interessi e risconti L. 740,082 50		
Imposte diverse » 220,885 05	1,091,199 19	-
Spese d'Amm. e d'esercizio » 82,560 74		
L.	80,018,114 87	80,018,114 87

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali.

Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini generali esistenti dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente **coll'interesse del**

4 0/0 sui depositi a scadenza fissa di sei mesi;
3 1/2 0/0 sui depositi a scadenza fissa di tre mesi;
3 0/0 sui depositi a risparmio con disponibile di L. 1000 al giorno;
2 1/2 0/0 sui depositi con disp. di L. 10,000 al giorno;
1 1/2 0/0 » » » 50,000 »

Accetta in custodia, contro una provvigione dell'1 0/00 all'anno, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito ed eseguendo l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.

Accetta pure in custodia, contro una provvigione dell'1 0/00 per quattro mesi, casse o pacchi contenenti valori od oggetti preziosi.

Rilascia gratuitamente cassette chiuse per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Assume l'incarico di pagare le imposte dovute sul esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulle piazze di Roma, Genova e Milano.

D'affittare Borgo Po

via Superga N. 21:

Bellissimo quarto, alloggi di 2, 3 e 4 numero, a prezzi mitissimi.
C 9230

Da vendere in **Camburzano** (vicino a Biella) una **casetta** composta di 4 camerette, una cantina ed una soffitta, pochi terreno con piante, tutto compreso **sette mila lire.** — Dirigersi ivi al signor COLOMBINO.
C 9230

Da rimettere in **Torino** antico ed avviatissimo negozio da confettiere e liquorista. — Riv. al sig. DUPRAZ, via Barbaroux, 16, Torino.
C 9240

VENTAGLI quasi per niente presso **T. Bianchi** Galleria Subalpina, **Torino.**
9016

Vini da pasto

in bottiglie ed imballi gratis, a prezzi moderatissimi, nel magazzeno di vino all'ingrosso, in Torino, via Cornalia, 12, ang. via S.te Chiara.
2259

AI CACCIATORI.

La Ditta **JOS DUPONT**, via Romagnosi, N. 1, Milano, spedisce gratis il nuovo Catalogo 1888 dei prezzi d'armi e munizioni.

CALZE ELASTICHE

in filo, lana e seta per vene varicose, enfiezze e dolori reumatici alle gambe. Grande assortimento nell'ISTITUTO IGEA, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, N. 30, Torino.
966

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 agosto 1888.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia Ipotecaria L. 139,449,027

Cartelle emesse: Al totale al 31 luglio 1888 ... Nel mese di agosto 1888 ... In totale al 31 agosto 1888 ...

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 3 1/2 0/0 Numero	Serie 3 1/2 0/0 Ammontare	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 3 1/2 0/0 Numero	Serie 3 1/2 0/0 Ammontare
	26,160	14,730,000	97	14,500	182,261	98,130,500	1907	945,500
	30,398	16,141,000	23	11,500	1,502	871,000	—	—
	56,786	30,871,000	120	26,000	183,763	98,884,553	1907	945,500
	52,930	26,465,000	42	21,000				
	858	427,000	10	6,000				
					130,975	71,987,500	1845	922,500
					52,978	N.	1155	
					44,105	-	600	

Cartelle da estinguersi: Ricevute in restituzione anticipata di mutui ... Per estrazione a sorte ... In totale ... Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione ... Cartelle da ritirarsi ... Cartelle in circolazione al 31 agosto 1888 ... Delle quali: Al portatore ... Al nome ...

Corso del mese { Massimo 5 0/0 L. 509 25 — 4 1/2 0/0 L. 402 ; Minimo 5 0/0 » 508 » — 4 1/2 0/0 » 402

Attività	Al 31 luglio 1888	Al 31 agosto 1888
Prestiti con ammortiz. Conto capitale: ai 5 0/0 L.	40,303,259 50	50,083,187 71
ai 4 1/2 0/0 »	1,024,020 40	1,024,020 40
Id. Conto annualità »	500,250 10	500,500 10
Fondi impiegati: In titoli dello Stato »	1,51[illegible] 75	1,51[illegible] 75
In titoli diversi »	2,03[illegible] 35	2,01[illegible] 35
In cartelle fondiarie dell'Istituto »	200,[illegible] —	200,000 —
Debitori: Per assicurazione incendi L.	10,555 41	9,[illegible] 41
diversi, Per conto diverso »	2,[illegible] 70	2,[illegible] 70
Monte di Pietà. — Conto-corr. per servizio Cassa »	1,[illegible],350 44	1,731,[illegible] 59
Cartelle fondiarie in deposito »	1,[illegible],000 —	1,[illegible],000 —
Mobili »	34,[illegible] 05	35,[illegible] 05
Spese d'impianto »	17,[illegible] 07	17,[illegible] 07
Fondo di garanzia »	1,[illegible],000 —	1,[illegible],000 —
Stabili di proprietà »	675,[illegible] 05	675,[illegible] 05
Crediti ipotecari »	2,[illegible] —	2,[illegible] —
Totale delle Attività L.	50,[illegible],[illegible] 72	59,[illegible],[illegible] 72

SPESE		
Interessi passivi L.	2,[illegible] 33	
Spese d'amministrazione »	57,[illegible] 74	62,[illegible] 07
Sorveglianza governativa »	2,[illegible] —	
Totale a bilancio L.	50,[illegible],[illegible] 72	59,[illegible],[illegible] 72

Passività	Al 31 luglio 1888	Al 31 agosto 1888
Cartelle in circolaz. Conto capitale: Serie 5 0/0 L.	49,[illegible],[illegible] —	49,[illegible],[illegible] —
Serie 4 1/2 0/0 »	1,[illegible],[illegible] —	1,[illegible],[illegible] —
Id. Conto interessi: Serie 5 0/0 »	1,[illegible],[illegible] 33	1,[illegible],[illegible] 33
Id. Conto stamp: Serie 4 1/2 0/0 »	35,[illegible] —	35,[illegible] —
	1,[illegible] —	1,[illegible] —
Creditori diversi »	20,[illegible] 21	25,[illegible] 21
Dividendi arretrati »	1,[illegible] 75	1,[illegible] 75
Imposta sulla ricchezza mobile »	1,[illegible] 23	1,[illegible] 23
Depositanti a garanzia d'ipoteche: in cartelle »	2,[illegible],[illegible] —	4,[illegible],[illegible] —
in contanti »	2,[illegible],[illegible] 39	2,[illegible],[illegible] 39
Depositanti cartelle per custodia: in cartelle »	1,[illegible],[illegible] —	1,[illegible],[illegible] —
in contanti »	1,[illegible] —	1,[illegible] —
Depositanti per conto diverso:		
Provvisori »	1,[illegible] 67	
Per conto dell'Istituto »	2,[illegible],[illegible] —	971,[illegible] —
Bisogneti per perizie »	11,[illegible] 40	10,[illegible] 20
Capitale proprio dell'Istituto »	1,[illegible],[illegible] 91	1,[illegible],[illegible] 91
Fondo di riserva »	1,[illegible],[illegible] 09	1,[illegible],[illegible] 09
Fondo di garanzia assegnato per legge »	1,[illegible],[illegible] —	1,[illegible],[illegible] —
Monte di Pietà — Conto corr. per servizio Cassa »	-	-
Totale delle Passività L.	59,[illegible],[illegible] 72	59,[illegible],[illegible] 72

RENDITE		
Interessi attivi L.	1,[illegible] 41	
Diritti di commissione »	2,[illegible] 91	1,[illegible] 91
Proventi diversi »	2,[illegible] 72	
Totale a bilancio L.	50,[illegible],[illegible] 72	59,[illegible],[illegible] 72

Il Credito Fondiario presta in cartelle all'interesse del 5 e del 4 1/2 0/0, a scelta del mutuatario, somme rimborsabili per annuali frazioni e dietro adeguata guarentigia ipotecaria di primo ipotecaria sopra immobili, fino alla metà del loro valore, l'intiero, pure prestar anche sino al più del valore quando il supplemento sia offerto e assicurato a soddisfazione da vendetta reale dal prezzo non realizzato d'acquisto o alla costituzione di nuove cause nel portafoglio dei pegni di rimanente importo. I diritti di commissione sono limitati a centesimi **40** per i prestiti al **5 0/0** ed a centesimi **25** per i prestiti al **4 1/2 0/0**.
Il mutuatario non resta imposto di vincolare subito e l'intervento delle pratiche è fatta gratuitamente dall'Ufficio legale dell'Istituto.
Rilascia Cartelle fondiarie in deposito per custodia. Tanto nominative che al portatore. Cella presentazione del relativo certificato e dalla mano si ritengono di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel listino, qualunque sia la epoca in cui il numero loro.

MONTE DI PIETA

Attività	Al 31 luglio 1888		Al 31 agosto 1888	
Anticipaz. su pegni 1887 N.	208	326 —	207	333 75
» » 1887 »	38,206	589,322 75	23,986	654,985 75
» » 1888 »	69,251	1,151,193 25	18,132	1,061,963 25
» su fondi pubblici »	209	208,101 19	270	813,200 67
Titoli di Stato L.		6,042,347 30		6,042,347 30
Obbl. regionali, prov. e com. »		4,553,208 —		4,553,208 —
Obbl. di proprietà comunali e provinciali »		2,058,000 —		2,258,000 —
Titoli diversi »		700,000 —		700,000 —
Conti correnti ed interessi »		1,311,000 30		1,031,[illegible] 30
Mutui con garanzia ipotecaria »		500,000 —		500,000 —
Mutui a Corpi Morali »		2,[illegible],[illegible] 20		2,[illegible],[illegible] 20
Stabili di proprietà »		2,[illegible],[illegible] —		2,[illegible],[illegible] —
Conti correnti »		1,[illegible],[illegible] 51		1,[illegible],[illegible] 51
Debitori diversi »		2,[illegible] 57		2,[illegible] 57
Spese da ammortizzarsi e mobili »		2,[illegible],[illegible] 25		2,[illegible],[illegible] 25
Titolo depositato »		21,[illegible],[illegible] —		22,[illegible],[illegible] —
Credito fondiario »		-		-
Opere Pie di San Paolo »		61,[illegible] 66		100,[illegible] 37
Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani »		39,[illegible] 04		60,[illegible] 12
Banca Naz. di S. Giov. Batt. »		-		-
Regia Opera di Carità »		-		-
Ospedale di S. Luigi »		39,[illegible] 10		41,[illegible] 60
Ospizio delle figlie di Torino »		-		-
Regio Albergo di Virtù »		-		-
Sopravvenienze L.		-		-
Totale delle Attività L.		14,[illegible],[illegible] 42		41,[illegible],[illegible] 42
Cartelle di beneficenza		29,[illegible] —		18,[illegible] —

Passività	Al 31 luglio 1888	Al 31 agosto 1888
Conti depositati, Libretti N.	4,[illegible]	10,[illegible],[illegible] 57
Interessi sui debiti da pagarsi L.	1,[illegible],[illegible] 28	1,[illegible],[illegible] 56
Depositi speciali, Libretti N.	-	-
Depositi a cauzione (Imp., Libretti) »	-	-
Fondo per un nuovo edificio per l'Istituto Duchessa Isabella L.	320,[illegible] 83	320,[illegible] 83
Fondo pensioni impiegati »	1,[illegible] 41	1,[illegible] 41
Creditori a scadenza »	27,[illegible] 07	27,[illegible] 31
Creditori diversi »	21,[illegible] 17	89,[illegible] 45
Cella sullario »	1,[illegible],[illegible] 41	1,[illegible],[illegible] 16
Opere Pie di S. Paolo »	-	-
Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani »	-	-
Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista »	33,[illegible] 10	4,[illegible] 09
Regio Ospizio di Carità »	20,[illegible] 58	9,[illegible] 77
Ospedale di S. Luigi »	-	-
Ospizio delle figlie di Torino »	9,[illegible] 39	9,[illegible] 39
Regio Albergo di Virtù »	4,[illegible] 98	10,[illegible] 94
per anticipazioni »	1,[illegible],[illegible] —	1,[illegible],[illegible] —
per custodia N.	1,[illegible],[illegible] —	2,[illegible],[illegible] —
amministrati »	7,[illegible],[illegible] —	7,[illegible],[illegible] —
per cauzioni »	1,[illegible],[illegible] —	1,[illegible],[illegible] —
per servizi Cassa »	14,[illegible],[illegible] —	16,[illegible],[illegible] —
Avanzo rendite esercizio prec. »	-	-
Totale delle Passività L.	39,[illegible],[illegible] 37	39,[illegible],[illegible] 76
Avanzi di cassa »	4,[illegible],[illegible] 24	1,[illegible],[illegible] 24

Rendite dell'Esercizio 1888.		
Interessi attivi L.	1,[illegible],[illegible] 30	
Sconti e provvigioni »	-	1,[illegible],[illegible] 52
Proventi diversi »	42,[illegible] 07	42,[illegible] 05
Totale a bilancio L.	41,[illegible],[illegible] 37	41,[illegible],[illegible] 81

Spese dell'Esercizio 1888.

Imposte	L. 43,[illegible] 91		
Interessi passivi	» 191,[illegible] 65	2,[illegible] 42	1,[illegible] 52
Amministrazione	» 1,[illegible] 16		
Totale a bilancio	L.	14,[illegible],[illegible] 42	41,[illegible],[illegible] 42

Il Monte di Pietà riceve qualunque somma in deposito a contare da L. 5 su cui ora corrisponde l'interesse annuo del **2 1/2** per cento.
Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 12 mesi all'interesse del 5 per cento, uno che sui titoli dello Stato o dal medesimo guarentiti, su cartelle fondiarie o sulle rendite della Banca Nazionale, per 6 mesi al 5 0/0 per cento all'anno.
Riceve in deposito per custodia contro un compenso di L. 0 50 0/0 all'anno titoli di fondi pubblici e valori industriali, e coll'aggiunta di L. 0 50 0/0 all'anno si incarica dell'esame dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.
L'ufficio per il pubblico è il seguente:
Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 antim. alle 3 pom. nei soli giorni feriali.
Per pegni e ricanti d'oggetti alla sede Centrale, ed alle Sedi Succursali, via Galliari, via Pescatori, via Michelis Gioia, via Orfane e via Pavone, dalle 7 del mattino alle 3 di sera nei giorni feriali, e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi.
Nell'ultimo giorno d'ogni mese le Casse si chiudono alle 2 pomeridiane. Nelle principali solennità dell'anno le casse e gli uffici sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° settembre 1888.

IL RAGIONIERE CAPO VITTORIO LAMARQUE. — IL PRESIDENTE BENINTENDI. — PER IL CONTROLLORE CAPO F. MARINO.

BANCA DI TORINO

SITUAZIONE MENSILE

al 31 agosto 1888

	Dare	*Avere*
Capitale (Az. N. 50,000 di L. 500 cad.) L.	-	25,000,000 —
Riserva »	-	2,342,721 01
Conto Azionisti (5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni) »	12,000,000 —	-
Cassa »	616,891 16	-
Portafoglio »	9,434,298 45	-
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni) »	15,172,511 91	-
Banchiere Terreni Ferraresi »	11,350,338 90	-
Conti Correnti diversi »	-	1,909,298 13
Corrispondenti diversi »	13,019,591 61	30,000,289 06
Accettazioni ed effetti a pagare »	-	2,078,198 10
Spese di primo impianto e mobilio »	87,000 —	-
Spese generali ed imposte »	151,008 52	-
Interessi 1888 »	393,212 60	-
Profitti e Perdite »	-	917,265 61
Totali L.	62,916,178 88	62,916,178 88

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse:
del 3 0/0 con disponibilità di L. 2,000 per giorno a vista.
del 2 1/2 0/0 » » » 10,000 » » »
» » » 15,000 mod. preavv. di 3 giorni
» qualunque maggior somma col preavviso di 5 »

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse:
del 3 1/2 0/0 per quelli oltre 3 mesi;
del 4 0/0 » 6 mesi;
del 4 1/2 0/0 » un anno. 9229

Il Contabile G. ANSELMO. *Il Direttore Generale* A. PARIANI.

Pizzi - Tulli - Nastri

Veli — Blonde — Volants — Guipures — Garze — Crêpes — Foulards — Cravatte — Fichus — Guanti — Busti — Passamanterie — Maglierie — Biancheria per signore — Corr.di da battesimo, ecc.

A. BORGO, via Santa Teresa, 11, TORINO.

Prezzi eccezionali. 3016

T. BIANCHI

TORINO — *Galleria Subalpina* — **TORINO**

Prega la S. V. a voler conservare quest'indirizzo onde possa ricordarsi che si vende

QUASI per niente **Pasate** — **Bicchieri** — **Bronzi** — **Pallettarie** — **Forbici** — **Pettini** — **Profumerie** — **Ventagli** — **Bastoni** — **Carta da lettere** — **Servizi** a caffè, a vino e liquori — **Cuscus** da orologio — **Sveglie** — **Pettinette** fantasia per signora — **Bottoni** per colli e manichetti — **Portafogli** — **Porta sigari** — **Macchinette** per fare le *sigarettes* — **Spugne** — **Tirabouchons** ed altri numerosi articoli d'utilità e per Regali.
3011

EAU CAPILLAIRE Ridona con tre sole applicazioni il colore primitivo ai *capelli grigi*; premiata all'Esposizione di Parigi 1878. — **Successo garantito.** — *Agenzia generale* sig. **RICCARDO BACHER**, *piazza Carlo Felice, N. 2, TORINO.*
H 149 O

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarizione. (**1000 fr.** a *chi prova il contrario*). — Prove di guarigioni attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispondenza. - Visita dalle 10 alle 4. - **RICHARD**, *specialista*, 1re Via Roma, 7, piano 1°, **Torino.** 116

Nervosi!

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Emicranie, Congestioni, Irritabilità, Angoscie, Insonnie, Stato nervoso generale del corpo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici ed ancora ne patiscono le conseguenze — insomma tutti quelli ai cui malattie sono causate dalla

Debolezza dei nervi

sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il cel. opuscolo:

« Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle »

il quale sarà consegnato o spedito

gratis e franco

dai sottoscritti depositari o dal quale rileveranno trovarsi quasi dappertutto l'indiscusso rimedio.

***A chi preme, non soltanto il benessere proprio, ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservare la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo, che sarà spedito* gratis e franco.**

Romano Weissmann,
Già medico di battaglione nella milizia
membro onorario dell'ordine sanitario italiano della « Croce Bianca »

TORINO, R. DELMASTRO, via Carlo Alberto, N. 24 — **Alessandria**, presso *D. Molliana*, via Dante, N. 4 — **Ancona**, *Buranelli & Rettinger* — **Bari**, *Francesco Roberti* — **Bergamo**, *La Direzione del* « Monitore » — **Bologna**, *G. Gallinelli & C.* — **Brescia**, *G. B. Fornasini*, corso Vittorio Emanuele — **Brindisi**, *E. Digiesi* — **Cremona**, *Giuseppe Balconi* — **Cuneo**, *Giuseppe Ermino*, farmacista — **Ferrara**, *Nicolò Zeni*, farmacista — **Firenze**, *Rinaldo Kuntzel*, via Orivolo, 45 bis — **Genova**, *O. Lesana*, piazza del Campo, N. 9 — **Milano**, *Fratelli Kraus*, via S. Paolo, 5 — **Napoli**, *la Società Internazionale Cooperativa di Trasporti*, via Flavio Gioia, N. 87 a 99 — **Palermo**, *Fratelli Pleccomio*, via e piazza Fonderia, N. 4, 6, 8 e 10 — **Piacenza**, *Antonio Bordi* — **Reggio Emilia**, *Quazzi Goffredo*, farmacista — **Repubblica San Marino**, *Ferdinando Palagi*, libreria. — **Roma**, *Alfredo Lemon & C.*, piazza di Spagna, 46 — **Savona**, *Ettore Rossi*, via Pertinace — **Taranto**, *Michele Boja* — **Udine**, *Francesco Minisini*, negoziante — **Verona**, *Giuseppe Moffei e moglie*, piazza Erbe, N. 2 — **VENEZIA**, deposito generale per l'Italia, presso **SCHNELL METZGER & C.**, *Trasporti internazionali.*
H 2001 M

TELE METALLICHE e GRATICELLE d'ogni genere a prezzi modicissimi. — Rivolgersi da EDOARDO RIBBA, fabbricante, via Cornalia, 6, *Torino.* 2579

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicata la vendita del lotto IV dei ***terreni***, con ***entrostanti ed annessi materiali di fabbricati da demolirsi***, compresi nella zona d'attuazione del piano di risanamento per la diagonale tra la via Milano e piazza San Giovanni, per il prezzo a corpo di L. **119,400.**

I fatali per la presentazione all'Ufficio 9° (Legale) dell'offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al detto prezzo d'aggiudicazione, scadono alle ore **12** antim. del **21** settembre 1888.

Fallimento M. CORRENTI

Torino, piazza Castello, 18, angolo via Roma.

Lunedì e martedì, 10 e 11 corrente

VENDITA FORZATA

di tutte le merci ivi esistenti consistenti in grandioso assortimento di **maglierie, calze, guanti, fichus, tulli, costumi da ragazzi**, filati di lana, lino e cotoni,

con ribasso del 40 per 0/0.
3031

Si vende pure il **mobilio, vetrine e gas.** — *Negozio d'affittare.*

Incanto volontario.

Nell'ufficio del not. cav. CARLO GILARDI, in **Chieri**, via Vittorio Emanuele II e vicolo Romano, N. 2, alle ore **12** mattina di **martedì 24 corr.**, avrà luogo la vendita:

1° Di una **villa** in territorio di Chieri, distante due chilometri dalla città, in amenissima posizione, composta di fabbricato civile e rustico, giardino, vigna, campi e prati simultaneamente, del complessivo di ettare 5.85.31, pari a giornate 11.81, al prezzo di L. 20m;
2° **Campo** di ett. 0.40.20, pari a g.te 1.26.6, al prezzo di L. 3100;
3° **Prato** di ett. 1.87.1, pari a g.te 1.90.4, al prezzo di L. 9000;
4° **Campo** di are 03.70 pari a giornate 1.75.20, a L. 1575;
5° **Campo** di are 06.85, pari a giornate 1.15.7, a L. 1200;
6° **Due campi**, are 10.20.7, pari a giornate n. 22.0.9, a L. 2500.
12-2-29

D'affittare nella palazzina via San Donato, N. 57:

Piano terreno — Pel 1° ottobre: Alloggio signorile di 7 membri con gabinetto per bagni e grande giardino;

Pel 1° gennaio 1889: Alloggio signorile di 7 membri con ricco salone, terrazzo ed un bellissimo e grande giardino a fiori e piante fruttifere. — Questi due alloggi si possono riunire in un solo occupando tutto il piano terreno della palazzina.

Primo piano — Altro ricco appartamento di **10** membri con due grandi sedili, gabinetto per bagni, grande terrazzo, cantina e cantino sotterranea. All'uopo scuderia, rimessa e giardino.

Tutti questi alloggi sono provvisti di gas, acqua potabile e calorif. — Dirigersi **1rt** dal portinaio o dai proprietari.
C 9209

Fondata nel 1858 **L'Antica Manifattura** Fondata nel 1858

dell'inventore

SOAVE cav. GIUSEPPE

privilegiata e premiata a tutte le Esposizioni.

Piazza Solferino - TORINO - Piazza Solferino.

Specialità insegne fuoco e cristallo di tutta novità — Specialità in seggioloni e carrozzelle meccaniche per ammalati — Specialità in mobili da giardini per Municipi, per librerie ed altri Stabilimenti pubblici e privati.

COLLEGIO MUNICIPALE PEROTTI - BRESCIA

Scuola internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 19 settembre 1886. I giovani vi sono ammessi compiuto le elementari e no escono, dopo sei anni, in caso di parlare e scrivere correntemente il francese, il tedesco e l'inglese, e conoscendo perfettamente la tenuta dei libri. La retta è di **L. 650** annue pei primi due anni, e di L. **800** annue per gli ultimi quattro. **Scuole elementari** retta annua L. **600**; **Ginnasio pareggiato** e **Scuola tecnica** retta annua L. **650**. Il Convitto fornisce gratuitamente il letto; e con sussidi del Comune, del Governo, della Provincia e della Camera di Commercio, la fronte, senza eccessivo aggravio delle famiglie, a tutte le spese che gli permettono di pareggiare coi migliori Istituti congeneri italiani ed esteri.

Posizione eccezionalmente salubre ed amena. — Per maggiori informazioni rivolgersi alla Direzione.

Il 2930 M *Pel Sindaco:* **T. PERTUSATI**, *Assessore.*

RUFFINO E GRIGGI **TORINO**, *via Mercanti, N. 7*, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel Culto. — Bronzi, candelieri, bijouterie, argento vecchio, galloni, merletti, forniture per ricamatori ed ermata. 1059

ENRICO BARBERO via Urbano Rattazzi, 6 via Carlo Alberto, 40 **TORINO**

COMPLETO ASSORTIMENTO

Macchine Agricole ed Enologiche

con specialità

Torchi e Pigiatoi da uva

i più solidi, i più perfetti, i più economici.

A richiesta si spedisce **gratis** il Catalogo generale. 3022

KRUMIRI ASSABESI alla Vaniglia al Cacao

Specialità *pasticceria per campagna raccomandata per la sua lunghissima conservazione.* — *Elegantissime cassette in latta da 2 doz. l. 1; da 4 doz. l. 100; da 8 doz. L. 3 75.* *Per consiglio con invio di L. 4 50 si spedisce franco di porto ed imballaggio in tutta il Regno due cassette, una Krumiri, una Assabesi da 4 dozzine cadauna.* — **Pirammidieri-confetti** *non ecra brevettati Italia e Francia.* — Sconto ai rivenditori. — **P. GABUTTI**, *confet. e liquorista via Po, 23, Torino, prem. con 2 diplomi all'Esp. di Londra 1862.*
2016

Ottimo vino da pasto

garantito di pura uva del Monferrato, a L. 38 l'ettolitro.

Campioni gratis.
3018

Rivolgersi alla Ditta **A. MOESLE e C.i di SALUZZO.**

Per Clisteri ed Injezioni.

Irrigatore **Egutater**, *Clisopompa Rota*, in gomma inglese a doppio uso, il più semplice e forte, ed il più adatto alla proprietà per signora. — *Esterocleani*, *cannule vaginali*, molto varietà d'irrigatori, clisopompe e siringhe. — Presso l'**Instituto Rota**, piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40, *Torino.*
1071

MARMI ARTIFICIALI

DEMARIA, GIACHINO e Comp.

TORINO - Via Bologna, 2, Corso Firenze, Ponte Mosca - TORINO

Studio tecnico ed artistico.

Pavimenti per chiese, loggiati, gallerie, ecc., eseguiti in varietà di marmi o di disegni. — **Decorazioni** e rivestimenti di pareti, soccoli, scale, ecc. — **Colonne, Altari, Balaustre,** Mensole, Vasi, Camini, Oggetti d'arte, bassorilievi, tavoli, ecc.

Progetti e preventivi *gratis.*
C 9009

ARGENTERIA CHRISTOFLE.

La Ditta G. PENNONCELLI

avvisa la sua numerosa clientela *avere definitivamente traslocato i suoi magazzini nella medesima via Po, dal N. 2 al N. 6*, casa Janetti, **fornendoli ampiamente di generi di primissima novità.**
2114

ERNIE

È imprendenza *per gli affetti da ernia di non andare muniti di un ben adatto* **cinto elastico** *assolutamente contentivo.* — *Tal cinto trovasi sempre presso* **l'Instituto ROTA**, *piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagr